RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

a cura di GIOVANNANGELO CAMPOREALE

Per i criteri di distribuzione dei singoli titoli si rimanda a *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 461-462; XLII, 1974, p. 480.

1978

SEZIONE I

OPERE DI SINTESI, REPERTORI

1. E. A. ARSLAN, *Celti e Romani in Transpadana*, in *Études Celtiques* XV, 1978, pp. 441-482.

2. G. CAMPOREALE, *Etruschi e Italici*, in *Archeologia*, Milano 1978, pp. 193-214.

Sguardo d'insieme sulle culture dell'Italia preromana, in cui si dà particolare rilievo ai fatti socio-economici e ambientali.

3. M. CRISTOFANI, *Etruschi. Cultura e società*, Novara 1978, pp. 128.

Da una descrizione dell'ambiente in cui si è svolta la civiltà etrusca e della trasformazione che esso ha subito ad opera dell'uomo si passa a distinguere in qual modo, nel corso dei secoli, si siano posti i rapporti fra i gruppi sociali sul piano delle gerarchie e delle forme istituzionali. Si fanno riferimenti all'organizzazione del lavoro e alle forme di scambio.

4. M. CRISTOFANI, *La cultura toscana del Settecento alla scoperta degli Etruschi*, Cortona 1978, pp. 18.

5. M. CRISTOFANI, *Sugli inizi dell'« etruscheria ». La pubblicazione del* De Etruria regali *di Thomas Dempster*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 577-625.

Il *De Etruria regali* di T. Dempster è un'opera rinascimentale nel contenuto, ma la sua pubblicazione nel secolo XVIII da parte di Filippo Buonarroti, con l'aggiunta di un apparato illustrativo e di un'appendice, segna l'inizio degli studi di etruscologia con lo stesso Buonarroti, A. F. Gori e S. Maffei, il quale ultimo inquadrerà gli Etruschi fra le altre popolazioni italiche.

6. P.-M. DUVAL, *I Celti*, Milano 1978, pp. 330.

7. M. PALLOTTINO, *L'Italia prima della romanizzazione: proposta di una sintesi*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 371-390.

Profilo storico-culturale dell'Italia preromana con l'intento di superare le differenze etnico-linguistiche delle varie compagini. Viene proposta una nuova periodizzazione in quattro momenti: 1) formazione delle differenze culturali (fino all'VIII secolo); 2) fioritura arcaica greco-tirrenica (VII-VI secolo); 3) crisi del V e IV secolo; 4) avviamento del processo unitario sotto la spinta di Roma (III-I secolo).

8. E. Peruzzi, *Aspetti culturali del Lazio primitivo*, Firenze 1978, pp. 197, tavv. I-VII.

La presenza di elementi micenei e successivi stanziamenti greci nel Lazio primitivo sono attestati dai culti arcadici sul Palatino e dai lupercali. Di parole latine (*cassis*, *lancea*, *catillus*, *patera*) e etrusche (*spanti*) è dimostrata l'origine greca e la penetrazione attraverso i dialetti litoranei. La ricostruzione è basata su dati linguistici, letterari, archeologici.

9. I. Sgobbo, *Gli ultimi Etruschi della Campania*, in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti di Napoli* LII, 1977 [1978], pp. 1-57.

10. G. Tibiletti, *Considerazioni sulle popolazioni dell'Italia preromana*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 15-49.

Quadro generale, con particolare riferimento ai fatti politici e economici, di diverse popolazioni dell'Italia meridionale e settentrionale, oltre che degli Etruschi, in età preromana.

11. M. Torelli, *Etruschi*, in *Enciclopedia Italiana*, *Appendice 1961-1978*, I, Roma 1978, pp. 743-745.

Aggiornamento, relativo alle scoperte e alle ricerche comprese tra il 1961 e il 1978, della voce *Etruschi*.

12. D. H. Trump, *L'Italia centro-meridionale prima dei Romani*, Milano 1978, pp. 277, figg. 1-81.

Traduzione di un'opera edita nel 1966 con il titolo di *Central and Southern Italy before Rome*.

Sezione II

SCAVI, TOPOGRAFIA, URBANISTICA

A - OPERE GENERALI

1. F. Castagnoli, *La carta archeologica d'Italia*, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 78-80.

La carta archeologica d'Italia, programmata circa un secolo fa, ha avuto negli ultimi anni un grande incremento, ma il programma va intensificato prima che la documentazione ancora esistente sul territorio si perda.

2. F. Castagnoli, *La carta archeologica d'Italia* (*Forma Italiae*), in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 269-280.

Risultati e prospettive dell'impresa della carta archeologica d'Italia, oggi Forma Italiae.

3. A. Rieche, *Die antike Italien aus der Luft*, Bergisch Gladbach 1978, pp. 304.

B - OPERE PARTICOLARI

Regio I

1. E. M. Beranger, *Contributo per la realizzazione della carta archeologica della media valle del fiume Liri: i comuni di Arpino, Rocca d'Arce e Santopadre*, in *Rend. Linc.* s. VIII, XXXII, 1977 [1978], pp. 585-597.

Notizie di ritrovamenti antichi e recenti, effettuati sulla sponda destra del fiume Liri all'altezza del medio corso.

2. F. CASTAGNOLI, *Attività dell'Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma nel Lazio meridionale*, in *Archeologia laziale* (Quaderni dal Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 13-14.
Accenno all'attività della carta archeologica e agli scavi in corso a Lavinio (aree sacre), a Gabii (santuario arcaico), a Decima (abitato).

3. A. DE FRANCISCIS, *The buried Cities: Pompeii and Herculaneum*, Novara 1978, pp. 128.

4. M. NAPOLI, *L'attività archeologica in Campania*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 237-244.

Albano Laziale

5. G. CHIARUCCI, *Rinvenimenti protostorici nel comune di Albano Laziale*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, p. 94.
Segnalazione di ritrovamenti, che vanno dall'appenninico all'età del ferro avanzata, in varie località del territorio del comune di Albano Laziale.

Aprilia-Campoverde

6. L. CRESCENZI, *Campoverde*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 51-55.
Saggi di scavo nel laghetto del Monsignore a Campoverde hanno restituito i materiali di una stipe votiva, che vanno dal bronzo medio al VI secolo e che si riferiscono a un culto delle acque.

Ardea

7. F. DELPINO, *Presenze del bronzo finale ad Ardea*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 26-27.
Alcuni vasi d'impasto, due dei quali con decorazioni metalliche, una fibula e vaghi di ambra, appartenenti al bronzo finale e provenienti da Ardea, ammettono contatti e rapporti con materiali dell'Etruria meridionale.

Ercolano

8. T. TAM TINH, *À la recherche d'Herculanum préromaine*, in *Cronache Pompeiane* III, 1977 [1978], pp. 40-56.
Un sondaggio effettuato nel 1972-1973 nella Casa dei Cervi, sotto il livello del 79 d. C., ha restituito materiale archeologico che va fino al IV sec. a. C.

Ficana

9. T. FISCHER-HANSEN, C. PAVOLINI, G. BARTOLONI, M. CATALDI DINI, *Ficana*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 35-41.

Rassegna delle scoperte di Ficana, nell'abitato e nella necropoli. Le testimonianze vanno dal bronzo finale all'arcaismo, con una rioccupazione a cominciare dal IV sec. a. C. in poi, relativa a ville rustiche.

Grottaferrata

10. A. Guidi, F. Di Gennaro, M. Pacciarelli, *Rinvenimenti d'età pre- e protostorica a Grottaferrata e a Monte Cavo*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 84-86.

I materiali, raccolti in superficie, vanno dalla facies appenninica all'età del ferro.

Pompei

11. A. D'Ambrosio, *Rinvenimento nel suburbio pompeiano. Notizie preliminari*, in *Cronache Pompeiane* III, 1977 [1978], pp. 7-16.

In seguito a uno sbancamento alla periferia di Pompei per ricuperare materiale da costruzione, furono ricuperati molti pezzi archeologici, che vanno dal VI sec. a. C. (frammento ceramico etrusco-corinzio, buccheri) fino all'età augustea.

12. H. Eschebach, *Pompeji*, Leipzig 1978, pp. 331, figg. 1-276.

Pontecagnano

13. AA. VV., *Città di Pontecagnano. Museo Nazionale dell'agro picentino*, Pontecagnano 1978, pp. 34, figg. 1-10.

Sguardo d'insieme della cultura di Pontecagnano alla luce dei risultati degli ultimi scavi.

14. C. Brichard, *La céramique à Pontecagnano du premier âge du fer au milieu du VIe s. avant J.-C.*, in *Mélanges d'Étruscologie*, Louvain 1978, pp. 60-80.

L'esame della ceramica di Pontecagnano consente di ricostruire quattro fasi culturali, comprese tra la prima metà del IX secolo e la metà del VI secolo, le quali si presentano senza alcuna soluzione di continuità e parallele a quelle d'Etruria.

Pratica di Mare - Lavinio

15. J. Heurgon, *La thèse de Jérome Carcopino et les fouilles actuelles dans le territoire des Laurentes*, in *Hommages Carcopino*, Paris 1977, pp. 169-174.

J. Carcopino aveva individuato oltre cinquanta anni fa, seguendo testimonianze letterarie e effettuando sopralluoghi, il luogo d'arrivo di Enea verso Pratica di Mare, luogo che recenti scavi hanno confermato.

16. P. Sommella, *Lavinium: un ventennio di ricerche*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 513-525.

Roma

17. AA. VV., *'Area Sacra' di S. Omobono in Roma. Ricerca stratigrafica 1974-76*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 417-442.

18. A. Bedini, *Abitato protostorico in località Acqua Acetosa Laurentina*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 30-34.

L'abitato scoperto all'Acqua Acetosa risale ai primi dell'VIII secolo e continua per buona parte del VII secolo. Le tombe, con i loro corredi ricchi, forniscono nuovi elementi sulla facies orientalizzante di Roma.

19. A. M. Colini, M. Nota Santi, P. Virgili, *Attività del Comune per la topografia di Roma e della Campagna Romana*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 1-8.

Accenno alle iniziative del Comune di Roma per la ricostruzione della topografia di Roma antica.

20. L. Gatti Lo Guzzo, *Il deposito votivo dell'Esquilino detto di Minerva Medica*, Firenze 1978, pp. 175, tavv. I-LVII.

Il materiale, terracotte votive, è databile tra il IV e il I sec. a. C.

21. C. Moccheggiani Carpano, M. Marazzi, *La geomorfologia del Colle Palatino in relazione agli insediamenti protostorici e alle trasformazioni di epoca repubblicana e imperiale*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 467-472.

22. A. Mura Sommella, *Roma. Campidoglio ed Esquilino*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 28-29.

In Campidoglio, in seguito ad uno scavo per installare un serbatoio di gasolio, è stato rinvenuto materiale databile tra il X e il VI sec. a. C.; mentre nei magazzini del Campidoglio è stato raccolto materiale, pertinente alla tomba CXXV dell'Esquilino, una delle più ricche tombe orientalizzanti di Roma.

23. L. Paroli, *Relazione preliminare sulle ceramiche del Foro di Augusto*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 456-466.

In due saggi di scavo effettuati nel Foro di Augusto è stato rinvenuto materiale fittile, che va dall'età del ferro all'età romana.

24. M. L. Rinaldi Veloccia, *Aspetti protostorici ed arcaici del Lazio meridionale*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 22-25.

Accenno a ritrovamenti che vanno dal medio bronzo fino all'orientalizzante sui Colli Albani e sui Monti Lepini. In particolare si parla dello scavo di un santuario, dedicato forse a una divinità salutare, a Campoverde, che va dal medio bronzo al IV sec. a. C.

25. V. S. M. Scrinari, *Attività della Soprintendenza Archeologica di Ostia nel campo della protostoria*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 11-12.

Accenno alle scoperte e all'esplorazione di Ficana e Castel di Decima.

Roma-Antemnae

26. L. Quilici, S. Gigli Quilici, *Antemnae*, Roma 1978, pp. XVI-182, tavv. I-LVIII.

Raccolta e interpretazione delle testimonianze, letterarie e archeologiche, relative al centro laziale di Antemnae.

Roma-Gabii

27. A. M. SESTIERI BIETTI, *Gabii. Dati e ipotesi preliminari sulla necropoli dell'Osteria dell'Osa*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 47-50.

Le tombe dell'Osteria dell'Osa vanno dalla I alla IV fase laziale. Si propone di abbassare la I fase all'età del ferro iniziale.

28. P. ZACCAGNI, *Gabii. La città antica e il territorio*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 42-46.

Roma-La Giostra

29. M. MOLTESEN, *La Giostra-Tellenae?*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 60-63.

L'insediamento della Giostra, su un costone lavico che scende dai Colli Albani, potrebbe riferirsi a Tellenae e potrebbe rientrare in una serie di cittadelle fondate per difendere la città di Roma durante la seconda metà del VI secolo.

Roma-Ponte di Nona

30. D. WHITEHOUSE, *Ponte di Nona*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 87-88.

Segnalazione delle terracotte votive, per lo più parti del corpo umano e animali, appartenenti alla stipe di un tempio dedicato a una divinità salutare, databili tra la fine del III e la prima metà del II sec. a. C.

Satricum

31. C. M. STIBBE, *Satricum*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 56-59.

Nella ripresa degli scavi del tempio della Mater Matuta a Satricum si accertano le varie fasi, si ricuperano frammenti di ceramica ellenica e una pietra con iscrizione latina arcaica.

Teano

32. L. MONACO, *Nuova necropoli sannitica: una recente scoperta a Teano*, in *Antiqua* III, 11, 1978, p. 76.

Segnalazione di una necropoli a Teano, circa una sessantina di tombe scalate tra il V e il IV sec. a. C.

Torre Annunziata-Oplontis

33. C. MALANDRINO, *Oplontis*, Napoli 1977, pp. 91.

Traelto-Minturno

34. G. CIUFFI, *Memorie storiche e archeologiche della città di Traelto (Minturno)*, 1978, pp. 163.

Regio II

35. S. Ferri, *Ricerche garganiche*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 597-600.
Le ricerche nella zona del Gargano hanno messo in luce materiali inediti (teste e stele) e hanno consentito di stabilire rapporti tra la tradizione letteraria e le testimonianze archeologiche.

36. F. G. Lo Porto, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 337-350.

37. G. Nenci, *Per una definizione della Iapygia*, in *Ann. Sc. Pisa* s. III, VIII, 1978, pp. 43-58.
In origine la Iapigia era la parte più meridionale dell'attuale Puglia, ma le fonti greche conoscono genti iapigie in tutta la Puglia, genti che si dicevano di origine cretese, quasi a sottolineare la loro maggiore antichità rispetto ai colonizzatori greci.

38. G. Uggeri, *La viabilità preromana della Messapia*, in *Quaderno del Museo Archeologico Provinciale « Francesco Ribezzo » di Brindisi. Ricerche e Studi* VIII, 1975 [1978], pp. 75-104.
Sulla base della documentazione archeologica e della sopravvivenza dei tracciati viene ricostruita la viabilità della penisola salentina nel periodo messapico. Sono trattate anche le rotte sul Canale d'Otranto.

Castrignano del Capo-Leuca

39. AA.VV., *Leuca*, Galatina 1978, pp. 355, tavv. 1-102.
Risultati di recenti campagne di scavo effettuate a Leuca.

40. A. C. Morciano, *Sul sito di Leuca*, in *Rassegna Salentina* III, 1978, pp. 49-54.

Cavallino

41. O. Pancrazzi, *Scavi a Cavallino (Lecce) dal 1964 al 1967*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 601-607.
Gli scavi di Cavallino sono stati condotti nell'abitato e in alcune tombe, con una cronologia che va dall'età del bronzo al III sec. a. C.

Gravina di Puglia

42. AA.VV., *Gravina di Puglia III. Houses and a Cemetery of the Iron Age and Classical Periods*, in *PBSR* XLV, 1977 [1978], pp. 69-137.

Lavello

43. G. Tocco, *L'attività archeologica nella Basilicata settentrionale*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 285-288.
Segnalazione di una necropoli arcaica e di un grande ambiente, forse un santuario, che nel primo impianto risale al VI sec. a. C.

Manfredonia

44. E. M. De Juliis, *Manfredonia. Masseria Cupola (Foggia). Scavi nella necropoli*, in *NS* 1977 [1978], pp. 343-371.
Le tombe sono scalate dal IX al III sec. a. C.

45. E. M. De Juliis, *Manfredonia. Masseria Cupola (Foggia). Fondi di capanne di età arcaica*, in *NS* 1977 [1978], pp. 373-387.
Le capanne, a pianta poligonale o circolare, si riferiscono a un insediamento che va dalla fine del VII alla seconda metà del VI sec. a. C.

Timmari

46. E. Lattanzi, *Scavi a Timmari...*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 269-272.
Da alcuni saggi di scavo è stato restituito materiale che va dall'arcaismo all'età imperiale.

Regio III

47. D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 247-259.

48. G. Foti, *L'attività archeologica in Calabria*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 291-323.

49. P. G. Guzzo, *Le scoperte archeologiche nell'attuale provincia di Cosenza*, Trebisacce 1978², pp. 70.

Amendolara

50. J. De La Genière, *C'è un « modello » Amendolara?*, in *Ann. Sc. Pisa* s. III, VIII, 1978, pp. 335-354.
Le testimonianze archeologiche restituite dall'abitato e dalle tombe di Amendolara consentono di delineare un quadro della cultura locale con particolare attenzione agli aspetti antropologici, in cui si cerca di fare un confronto nel comportamento dei colonizzati e dei colonizzatori.

Locri

51. M. Bagnasco Barra, *Lo scavo di Locri. Centocamere 1974*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 325-334.
Lo scavo, condotto sotto forma di saggi all'interno delle mura, ha per oggetto l'identificazione delle dimensioni delle strade e degli isolati.

52. M. Bagnasco Barra, *Indagine archeologica su Locri Epizephiri: i suoi monumenti e la sua produzione artistica nel quadro della cultura della Magna Grecia*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 555-584.

Metaponto

53. D. ADAMESTEANU, *Fotografia aerea e problemi topografici... Metaponto*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, p. 586.

54. J. C. CARTER, *Saggi di scavo a Pizzica (Metaponto)*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 277-283.
Lo scavo, condotto su una collina a due chilometri dalla città, ha per oggetto lo studio della *chora*, cioè il rapporto tra le fattorie e la città.

55. P. ORLANDINI, *Incoronata (Metaponto), Scavi 1974*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 261-267.

Policoro-Siri

56. D. ADAMESTEANU, H. DILTHEY, *Siris. Nuovi contributi archeologici*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 515-565.
Una volta identificata la ubicazione di Siri sulla collina di Policoro, gli scavi ultimi hanno messo in luce mura di mattoni crudi, edifici vari e ceramiche che consentono di seguire la vita della città dai primi del VII alla metà del V sec. a. C.

Serra di Vaglio

57. D. ADAMESTEANU, *Fotografia aerea e problemi topografici. Serra di Vaglio...*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 585-596.

Sibari

58. AA.VV., *Sibari* IV. *Supplemento alle NS vol. XXVIII (1974)*, 1978, pp. 571.

Tolve

59. E. LATTANZI, *Scavi a... Tolve*, in *Orfismo in Magna Grecia* (Atti del XIV convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, ottobre 1974), Napoli 1975 [1978], pp. 274-275.
Nello scavo della villa-fattoria di età ellenistica è stato rinvenuto un lotto di vasi a vernice nera, prodotti localmente e importati, databili al IV e al III sec. a. C.

Torano Castello

60. J. DE LA GENIÈRE, *Scavi nella necropoli (1965) e saggi in contrada Cozzo La Torre (1967)*, in *NS* 1977 [1978], pp. 389-422.
I materiali si riferiscono a un insediamento dell'VIII secolo, che ha avuto un'interruzione e poi una ripresa nella seconda metà del IV e nei primi decenni del III sec. a. C.

Torre del Mordillo

61. O. C. COLBURN, *Torre del Mordillo (Cosenza). Scavi negli anni 1963, 1966 e 1967*, in *NS* 1977 [1978], pp. 423-526.

Gli scavi si riferiscono a necropoli e abitati, i materiali vanno dall'età del bronzo al I sec. a. C.

Volcei

62. V. Bracco, *Volcei*. « Forma Italiae. Regio III, Vol. II », Firenze 1978, pp. 95.

Regio IV

63. D. V. Fucinese, *Arte e archeologia in Abruzzo: bibliografia*, Roma 1978, pp. 381.

64. M. L. Rinaldi Veloccia, A. M. Reggiani, *Attività della Soprintendenza Archeologica del Lazio in Sabina*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del centro di studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 15-18.

Nel programma della Soprintendenza Archeologica del Lazio in Sabina si registrano alcune iniziative di interesse preromano, come lo studio della viabilità e la identificazione dei centri.

Campli-Campovalano

65. W. Mazzitti, *La necropoli di Campovalano*, in *La Voce Pretuziana* VI, 2, 1977, pp. 32-39.

Collelongo

66. C. Letta, *Gli scavi dell'Università di Pisa presso Collelongo (L'Aquila)*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 527-542.

Negli scavi di Collelongo sono state messe in luce un'acropoli italico-romana, un'area sacra tardo-repubblicana, edifici vari e una stipe votiva con materiale che va dal IV al I sec. a. C.

Montelibretti

67. P. Santoro, *Colle del Forno. Loc. Montelibretti (Roma). Relazione di scavo sulle campagne 1971-1974 nella necropoli*, in *NS* 1977 [1978], pp. 211-298. (con premessa di M. Pallottino).

Le tombe sono diciotto, appartenenti al VII e VI secolo, tranne una del IV-III secolo.

Pietrabbondante

68. A. Di Iorio, *Le tribù sannitiche del Sannio preromano, Monte Caraceno o Saraceno*, in *Studi Meridionali* 1978, pp. 1-11.

Si ribadisce l'ubicazione di Bovianum Vetus a Pietrabbondante e si precisa che il monte, alle cui falde sorgeva la città antica, doveva chiamarsi Caraceno.

Regio V

Tolentino

69. A. Massi Secondari, *Il Museo Civico di Tolentino*, Perugia 1977², pp. 37.

Treia

70. G. BEJOR, *Treia. Un municipium piceno minore*, Pisa 1977, pp. 161, figg. 1-52.

Regio VI

Otricoli

71. G. DAREGGI, *Una terracotta architettonica da Otricoli. Qualche osservazione sul centro preromano*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 627-635.

Segnalazione di una terracotta architettonica, conservata presso privati, del primo quarto del VI sec. a. C. Il pezzo comporta un'apertura del centro preromano di Otricoli verso l'area etrusca, apertura ricollegabile alla posizione del centro come scalo fluviale sul Tevere.

Sassoferrato-Sentinum

72. L. BRECCIAROLI TABORELLI, *Sentinum. La città. Il Museo*, s.l. e d. (1978?), pp. 51, tavv. I-XX.

Regio VII

73. E. DI PAOLO COLONNA, *Necropoli rupestri del Viterbese*, Novara 1978, pp. 64.

74. M. PALLOTTINO, *Relazione sull'attività archeologica svolta (1970-1975). Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* I, Roma 1978, pp. 43-66.

L'attività del Centro per l'Archeologia Etrusco-Italica, che ha come punto di riferimento l'alto Lazio, si è esplicata in ricognizioni archeologiche, nella catalogazione delle necropoli rupestri, nella pubblicazione dei materiali di musei o collezioni, nella raccolta di epigrafi, nello scavo della necropoli sabina di Colle del Forno.

75. F. RITTATORE VONWILLER, F. FALCHETTI, N. NEGRONI CATACCHIO, *Preistoria e protostoria della valle del fiume Fiora*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 27-82.

Segnalazione di ritrovamenti, che vanno dal paleolitico all'età del ferro.

76. A. TRACCHI, *Dal Chianti al Valdarno*, Roma 1978, pp. 146, tavv. I-XCI.

Segnalazione di ritrovamenti e di testimonianze archeologiche, spesso scomparse nel giro di poco tempo, frutto di ricognizioni effettuate in vari anni in diverse località del Chianti e del Valdarno superiore.

Bagnoregio

77. G. COLONNA, *La posizione di Bagnoregio nell'antico territorio volsiniese*, in *Doctor Seraphicus* XXV, 1978, pp. 43-52.

Castro Farnese

78. C. DE RUYT, *La* Cava di Castro, *route étrusque et tronçon probable de la* Via Clodia *à l'ouest du lac de Bolsena*, in *Mélanges d'Étruscologie*, Louvain 1978, pp. 32-59.

Dopo un accenno ai risultati degli scavi belgi a Castro Farnese, si descrive la Cava, se ne indicano le varie fasi di costruzione e se ne tenta un inquadramento nel sistema viario che collegava il centro di Castro con quelli vicini.

Colle Val d'Elsa

79. AA.VV., *Necropoli etrusca di Dometaia*, Colle Val d'Elsa 1978, pp. 10, tavv. I-XX.

Notizie di ricognizioni effettuate dal gruppo archeologico di Colle Val d'Elsa nella necropoli di Dometaia. Le tombe, a camera, erano state depredate in passato e hanno dato scarsi reperti.

Faleri

80. I. Di Stefano Manzella, *I nomi attribuiti alle due* Falerii *dalla tradizione letteraria antica e dalle epigrafi*, in *Rend. Pont. Acc.* XLIX, 1976-1977 [1978], pp. 151-162.

Per Falerii Veteres i toponimi usati dalle fonti relative a vicende anteriori al 241 a. C. sono *Falerii* e *Falisci* (e variazioni su questa seconda forma), quello usato per vicende posteriori al 241 a. C. è *Falisci*; per Falerii Novi il toponimo usato è *Faleri*.

Fiesole

81. AA.VV., *Scavi. Museo Archeologico di Fiesole*, Fiesole 1978, pp. 97.

Breve guida della zona archeologica e del museo di Fiesole.

Gravisca

82. A. Comella, *Il materiale votivo tardo di Gravisca*, Roma 1978, pp. 103, tavv. I-XXXIX (con prefazione di M. Torelli).

Il materiale votivo, databile tra il III e il II sec. a. C., comprende teste, statuette, terracotte figurate, parti del corpo, cippetti e bronzetti, proviene da due edifici e da un pozzo. L'interesse del ritrovamento sta nel fatto che gli ex-voto sono stati ricuperati nel luogo di deposito e non in favisse: ciò consente di ricostruire i culti praticati negli edifici.

83. M. Torelli, *Il santuario greco di Gravisca*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 395-414.

Esposizione dei risultati dello scavo effettuato nel santuario di Gravisca, con la ricostruzione delle varie fasi di vita.

Murlo

84. B. Bouloumié, *Nouveaux instruments culinaires (?) en céramique de Murlo (Poggio Civitate)*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 113-131.

Alcuni utensili fittili con fori, dei coperchi, dei foculi, appartenenti alla fase arcaica della cultura locale (fine del VII sec. a. C.), sono interpretati come strumenti culinari.

85. A. Bouloumié-Marique, *La céramique commune de Murlo (Poggio Civitate)*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 51-112.

Classificazione tipologica della ceramica comune rinvenuta a Murlo, con

forme che a volte richiamano quelle affermate nella produzione di bucchero (ciotole, coppe) e a volte quelle d'impasto di tradizione villanoviana (ad es. bicchieri).

Norchia

86. E. Di Paolo Colonna, G. Colonna, *Norchia*, Roma 1978, I-II, pp. 450, tavv. I-CCCCXLIII (con un capitolo sulla geologia del sito di V. Di Grazia).
Raccolta e discussione delle testimonianze antiche, epigrafiche e archeologiche, e medievali relative al centro etrusco di Norchia.

Orvieto

87. AA.VV., *Mostra degli scavi archeologici alla Cannicella di Orvieto. Campagna 1977*, Orvieto 1978, pp. 115, tavv. I-XXII.
Catalogo di una mostra.

88. B. Klakowicz, *Il contado orvietano*. II. *I terreni a nord*, Roma 1978, pp. 93, tavv. I-V.
Pubblicazione di documenti d'archivio, relativi a rinvenimenti effettuati nei terreni a nord di Orvieto nel secolo scorso e in questo secolo.

San Giovenale

89. I. Pohl, *S. Giovenale* III, 3. *The Iron Age Habitations in Area E*, Stockholm 1977, pp. 102, tavv. 1-24.
Pubblicazione e relativa discussione dello scavo di alcune capanne dell'VIII secolo e — forse — di alcune abitazioni più recenti di San Giovenale.

Sesto Fiorentino

90. V. Stefanelli Tacconi, *Territorio e architettura etrusca a Sesto Fiorentino*, Firenze 1978, pp. 143.

Tarquinia

91. L. Cavagnaro Vanoni, *Tarquinia (Viterbo). Sei tombe intatte nella necropoli dei Monterozzi in località Calvario*, in *NS* 1977 [1978], pp. 157-204 (con un'appendice di F. Mallegni, *Esame dei resti scheletrici umani...*, *ibidem*, pp. 205-210).
Le tombe sono databili tra il IV e il III sec. a. C.

Veio

92. A. M. Kahane, *Field Survey of an Area South and West of La Storta*, in *PBSR* XLV, 1977 [1978], pp. 138-183.
Nella ricognizione sono annotati resti che vanno dal periodo etrusco a quello medievale.

Vetulonia

93. C. B. Curri, *Vetulonia*, I. « Forma Italiae, Regio VII, Vol. IV », Firenze 1978, pp. 207, tavv. 1-3 (con premessa di F. Castagnoli e presentazione di G. Maetzke).
Cfr. G. Camporeale, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 634-639.

94. C. Curri, *Note preliminari sui monumenti arcaici della necropoli e del territorio di Vetulonia*, in *Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae* XXIII, 1975 [1978], pp. 175-207.
In seguito a scavi e ricognizioni effettuate a Vetulonia e nel territorio circostante emerge una facies arcaica piuttosto ricca, che finora non era stata segnalata a Vetulonia.

95. C. B. Curri, *Nuovi rilievi grafici dei tumuli della Pietrera e del Pozzo dell'Abate*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 255-264.

Vulci

96. V. D'Ercole, M. Pennacchioni, *Vulci*, Roma 1977, pp. 118.

Regio VIII

97. G. A. Mansuelli, *Città e cultura in Cisalpina. La regione emiliano-romagnola*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 289-315.

98. L. Massei, *Presenza siceliota alla foce del Po*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 67-87.
Alla luce di pochi vasi sicelioti rinvenuti a Spina, la cosiddetta colonizzazione siracusana nell'alto Adriatico viene ridimensionata e riferita ad epoca timoleontea.

99. S. Santoro Bianchi, *Esempio di applicazione di un sistema integrato di raccolta ed elaborazione dei dati archeologici relativi al popolamento ed alla viabilità antica della regione Emilia Romagna*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 317-322.

100. S. Tovoli, *Il confluente di Casalecchio e le vie afferenti*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 322-323.
Tentativo di ricostruzione del profilo demografico nella zona compresa tra la valle del Reno e l'attuale via Bazzanese alla luce dei reperti riportati su una carta.

Bologna

101. F. Bergonzoni, *Esemplificazione grafica della nuova carta archeologica di* Bononia, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 337-340.

102. G. Colonna, *A proposito del Museo Civico di Bologna*, in *Il Carrobbio* IV, 1978, pp. 149-154.
Storia del Museo Civico di Bologna in rapporto alle scoperte archeologiche locali.

103. C. Govi Morigi, *Analisi del sepolcreto villanoviano di S. Vitale*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 324-326.

104. G. Gualandi, *Schema planimetrico della città di Bologna: stratificazione dei livelli villanoviano, etrusco, romano*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, p. 327.

105. G. GUALANDI, *Schema planimetrico di Felsina: rapporto fra l'insediamento villanoviano e la distribuzione areale dei resti etruschi*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 327-329.

106. G. GUALANDI, *L'Ercole bronzeo di Villa Cassarini*, in *Il Carrobbio* IV, 1978, pp. 293-309.
Una statuetta di Eracle, rinvenuta a Villa Cassarini (Bologna), è datata ai primi del IV sec. a. C. e attribuita a una bottega dell'Etruria interna, forse orvietana.

107 G. GUALANDI, *Bologna preromana (IX secolo a. C. - 189 a. C.)*, in *Storia di Bologna*, Bologna 1978, pp. 11-42.

108. R. SCARANI, *Ipotesi e proposte sul complesso villanoviano di Piazza S. Francesco*, in *Il Carrobbio* III, 1977, pp. 391-408.
Il ricco deposito di bronzi di Piazza S. Francesco, deposto ai primi del VII secolo e contenente pezzi più antichi, è da intendere come una stipe votiva.

Marzabotto

109. B. CAPRARA, *Classificazione della ceramica locale di Marzabotto*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 335-337.

110. S. DE MARIA, *Marzabotto. Analisi funzionale della città antica*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 331-333.

111. G. V. GENTILI, *Coperchietto d'avorio con quadriga dell'orientalizzante recente di Marzabotto*, in *Il Carrobbio* IV, 1978, pp. 255-262.
Su un coperchio eburneo di pisside, rinvenuto a Marzabotto in un pozzo, è un gruppo plastico di una quadriga tirata da due cavalli e due pantere. L'oggetto risale all'ultimo orientalizzante o al primo arcaismo e sarà stato portato a Marzabotto verso la fine del VI sec. a. C.

112. G. SASSATELLI, *Marzabotto. Analisi cronologica della città antica*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 330-331.

113. D. VITALI, *Rapporti modulari dell'acropoli di Marzabotto*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 333-334.

Modena

114. L. POPPI KRUTA, *Les vestiges laténiens de la région de Modène*, in *Études Celtiques* XV, 1978, pp. 425-439.

Parma

115. V. BANZOLA, *Parma. La città storica*, Parma 1978, pp. 358.

Spina

116. E. HOSTETTER, *A bronze Handle from Spina*, in *RM* LXXXV, 1978, pp. 257-281.
Pubblicazione del manico di un cratere o stamnos bronzeo, rinvenuto a Spina in un contesto tombale della fine del V o inizi del IV sec. a. C.. Il manico termina in due lobi, su cui sono raffigurate quattro divinità in disposizione

simmetrica. Esso si può accostare ad altri esempi, che si possono riportare, se non allo stesso maestro, allo stesso ambiente.

117. L. Massei, *Dalle necropoli di Spina. La tomba 5 B di Valle Pega*, in *SCO* XXVIII, 1978, pp. 153-168.
La tomba, comprendente vasi attici a figure rosse — fra cui una coppa del pittore di Pentesilea — e a vernice nera e balsamari in pasta vitrea, è da datare intorno al 430-425 a. C.

118. L. Massei, *Gli askoi a figure rosse nei corredi funerari delle necropoli di Spina*, Milano 1978, pp. 385, tavv. 1-72.

Regio IX

119. AA.VV., *Restauri in Liguria*, Genova 1978, pp. 304.
Alcuni restauri riguardano le antichità preromane della regione.

Zignago

120. I. Ferrando Cabona, M. Milanese, D. Cabona, *Archeologia del territorio in un comune dell'Alta Val di Vara: Zignago*, in *Centro di Studi Lunensi. Quaderni* III, 1978, pp. 65-86.

Regio X

121. G. Bermond Montanari, *Preistoria e protostoria dell'arco adriatico*, in *Antichità Altoadriatiche* XIII, 1978, pp. 29-44.

122. G. Uggeri, *Vie di terra e vie d'acqua tra Aquileia e Ravenna in età romana*, in *Antichità Altoadriatiche* XIII, 1978, pp. 45-79.
Attraverso le trasformazioni del paesaggio nell'arco lagunare alto-adriatico e utilizzando le fonti itinerarie ed archeologiche vengono prospettati lo sviluppo storico e l'andamento topografico delle strade e dei canali navigabili in età romana, questi ultimi con precedenti etruschi.

Adria

123. U. Dallemulle, *Topografia ed urbanistica dell'antica Adria*, in *Aquileia Nostra* XLVIII, 1977 [1978], cc. 165-192.

124. U. Dallemulle, E. Marzola, *Una tomba di II sec. a. C. da Adria: la 45 Ca' Cima*, in *Padusa* XIII, 1977 [1978], pp. 3-53.
La tomba, databile alla prima metà del II sec. a. C., contiene ceramica a vernice nera e acroma e anfore vinarie greco-italiche e rodie, le quali ultime consentono alcune osservazioni sul commercio del vino tra la Grecia e l'alto Adriatico in età ellenistica.

125. M. Guarducci, *Adria e gli Egineti*, in *Scritti Zambelli*, Roma 1978, pp. 175-180.
La fondazione di Adria da parte degli Egineti è ribadita alla luce di elementi paleografici e di argomentazioni cultuali, dedotte da epigrafi greche di Adria.

Legnago

126. G. Rizzetto, L. Salzani, *L'insediamento atestino di Terranegra (Legnago, Verona)*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* IV, 1977 [1978], pp. 593-621.

Pubblicazione di materiali, ricuperati in superficie, che attestano un insediamento che va dal bronzo recente fino al III Periodo Atestino.

Montebello Vicentino

127. A. De Guio, *Tomba a incinerazione da Montebello Vicentino; ipotesi di studio sul tardo «protoveneto»*, in *Padusa* XIII, 1977 [1978], pp. 54-72.

La tomba, con una tazza bronzea in funzione di cinerario, appartiene al Protoveneto II b. In fondo sono aggiunte alcune osservazioni, le quali chiariscono gli apporti del protovillanoviano al protoveneto e aspetti peculiari di questa facies.

Oppeano

128. L. Salzani, *Oppeano. Bronzi da tombe paleovenete*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* IV, 1977 [1978], pp. 563-574.

Catalogo di un gruppo di bronzi provenienti da tombe e appartenenti alla fine del II Periodo e al III Periodo Atestino.

Padova

129. AA.VV., *Padua vor den Römern. Venetien und die Veneter in der Vorzeit*, München 1977-1978, pp. 114, tavv. 1-32.

Catalogo di una mostra.

San Briccio di Lavagno

130. G. Rizzetto, *Una nota aggiornativa su S. Briccio di Lavagno (Verona)*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* IV, 1977 [1978], pp. 575-591.

Pubblicazione di materiali sporadici, che vanno dal neolitico fino all'età del ferro avanzato.

San Daniele del Friuli

131. P. Guida Cassola, *Vestigia preistoriche nel territorio di San Daniele*, in *Antichità Altoadriatiche* XIV, 1978, pp. 13-31.

Segnalazione di ritrovamenti che vanno dall'eneolitico alla piena età del ferro.

Vicenza

132. H. Roth, *Venetische Exvoto-Täfelchen aus Vicenza, Corso Palladio*, in *Germania* LVI, 1978, pp. 172-189.

Le laminette bronzee, trovate a Vicenza nel 1959, appartengono a un santuario, rivelano aperture con diversi ambienti culturali extra-venetici, contengono preziose testimonianze su usanze locali, sono da datare tra il 390 a. C. e la romanizzazione del Veneto.

Regio XI

Castelletto Ticino

133. L. Galli, C. Manni, *Ritrovamenti archeologici di Castelletto Ticino*, in *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* LXIX, 2, 1978, pp. 41-55.
Segnalazione di alcuni ritrovamenti di facies golasecchiana.

Sicilia

Himera

134. N. Bonacasa, *Prospettive storico-culturali della ricerca archeologica a Himera*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 609-630.

Monte Iato

135. H. Bloesch, H. P. Isler, *Grabungen auf dem Monte Iato 1977*, in *AK* XXI, 1978, pp. 8-11.

Sezione III

STORIA DELLA CIVILTÀ, ISTITUZIONI, ARTE

A - CATALOGHI, MANUALI, OPERE GENERALI

1. AA.VV., *I Galli e l'Italia*, Roma 1978, pp. 278.
Catalogo di una mostra, con diversi contributi relativi alla presenza dei Galli in Italia.

2. AA.VV., *Museo Civico di Storia Naturale Verona. L'arte preistorica nell'Italia settentrionale. Dalle origini alla civiltà paleoveneta*, Verona 1978, pp. 135, figg. 1-49.
Catalogo di una mostra con diversi contributi su argomenti specifici, relativi alla cultura paleoveneta.

3. AA.VV., *Provincia Autonoma di Trento. Restauri ed acquisizioni 1973-1978*, Trento 1978, pp. 357.
Catalogo di una mostra. Fra i materiali esposti, alcuni pezzi appartengono alla produzione etrusca e atestina.

4. L. Anselmino, *Terracotte architettoniche dell'Antiquarium Comunale di Roma*. 1. *Antefisse*, Roma 1977, pp. XVIII-144, tavv. I-XXVII.

5. G. Becatti, *L'arte dell'età classica*, Firenze 1978, pp. 497.
Nella trattazione generale diversi capitoli riguardano l'arte etrusca.

6. U. Bianchi, *Gli dei delle stirpi italiche*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 195-236.

7. J. Boardman, M.-L. Vollenweider, *Ashmolean Museum, Oxford. Catalogue of the engraved Gems and Finger Rings*. I. *Greek and Etruscan*, Oxford 1978, pp. XII-122, tavv. I-LXIV.

8. L. Bonfante, *The Language of Dress. Etruscan Influences*, in *Archaeology* XXXI, 1978, pp. 14-26.

Premesso che il modo di vestire chiarisce il gusto di un popolo, si passano in rassegna i vestiti etruschi: nell'orientalizzante si tratta di mode locali, dall'arcaismo all'ellenismo gli accostamenti ad esempi greci sono evidenti, anche se con variazioni locali. Si possono seguire influenze etrusche sul mondo romano e su quello dell'Italia settentrionale.

9. B. Bouloumié, *Les tumulus de Pertuis (Vaucluse) et les oenochoés « rhodiennes » hors d'Étrurie*, in *Gallia* XXXVI, 1978, pp. 219-240.

10. B. Brady, *Etruscan Bucchero Chalices in the University Museum*, Philadelphia 1977, pp. 776.

11. G. Bruni, *Monete lucane e bruzie nel museo di Catanzaro*, Cava dei Tirreni 1977, pp. 213.

12. A. Büsing-Kolbe, *CVA, Deutschland* 43, *Mainz* 2, München 1978, pp. 93, tavv. 1-44.
Molti pezzi appartengono alla produzione etrusca e italica.

13. F. Castagnoli, *Les sanctuaires du Latium archaïque*, in *CRAI* 1977 [1978], pp. 460-476.

14. G. Colonna, *Archeologia dell'età romantica in Etruria: i Campanari di Toscanella e la tomba dei Vipinana*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 81-117.
I Campanari nella prima metà del secolo scorso scavarono in varie località dell'Etruria meridionale, ma ebbero anche interessi museali: allestirono una mostra a Londra, riprodussero nel giardino della loro casa a Tuscania la tomba dei Vipinana. Dalla ricomposizione del corredo di questa tomba se ne deduce una datazione tra la fine del IV e la prima metà del II sec. a. C.

15. J. R. Craft, *Etruscan Pottery in South Carolina*, in *Bulletin of Mediterranean Archaeology* II, 1977-78, pp. 37-46.
Presentazione di pezzi etruschi — vasi di bucchero, d'impasto e etrusco-corinzi — del Columbia Museum of Art di Columbia, S. C.

16. M. Cristofani, *L'arte degli Etruschi. Produzione e consumo*, Torino 1978, pp. XXIII-227, figg. 1-201.
I fatti artistici vengono inseriti in una dinamica storica articolata e considerati nelle loro implicazioni materiali di lavoro e consumo. La cultura figurativa greca sarà il modello di riferimento con alcune battute d'arresto, legate a motivi interni al processo produttivo.

17. M. Cristofani, *Le urne volterrane*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 387-393.
Esposizione dei criteri adottati nella compilazione del corpus delle urnette volterrane, di cui sono già usciti due fascicoli.

18. M. Cristofani, *Società e istituzioni nell'Italia preromana*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 53-112.
Nello sviluppo della società e delle istituzioni dell'Italia preromana si dà molta importanza al rapporto città-campagna. Il fenomeno della civiltà urbana, con tutte le implicazioni sociali e gerarchiche, è considerato in senso diacronico e risulta legato ai contatti con la civiltà greca. Il processo ricostruttivo è basato su testimonianze letterarie, epigrafiche e archeologiche.

19. M. Cristofani, M. Martelli, Fufluns Paχies. *Sugli aspetti del culto di Bacco in Etruria*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 119-133.

Da un esame di tre iscrizioni etrusche, in cui ritorna il nesso *Fufluns Paχies*, si ribadiscono alcuni punti: il sincretismo di Fufluns con Bacco del V secolo è diverso da quello dell'ellenismo, connesso ai Baccanali che a Tarquinia erano gestiti dalla nobiltà; Fufluns è legato nel tardo arcaismo al repertorio simposiaco del dio, nel IV secolo a quello amoroso, dalla fine del IV secolo in poi a quello orgiastico.

20. E. M. De Juliis, *La ceramica geometrica della Daunia*, Firenze 1977, pp. 98, tavv. I-CIX.

Classificazione cronologica della ceramica geometrica daunia alla luce di sequenze stratigrafiche e di contesti tombali.

21. E. M. De Juliis, *Centri di produzione ed aree di diffusione commerciale della ceramica daunia di stile geometrico*, in *Archivio Storico Pugliese* XXXI, 1978, pp. 3-23.

22. J. De La Genière, *La colonisation grecque en Italie méridionale et en Sicile et l'acculturation des non-Grecs*, in *RA* 1978, pp. 257-276.

23. A. Di Niro, *Piccoli bronzi figurati nel Museo di Campobasso*, Campobasso 1978, pp. 85, tavv. I-XXXV (con presentazione di B. D'Agostino).

24. M. C. Galestin, *The Etruscan Antiquities in the Museum Meermanno-Westreenianum at The Hague*, in *BABesch* LII-LIII, 1977-1978, pp. 35-56.

La collezione comprende buccheri, vasi dipinti, bronzi e un cippo inscritto.

25. M. Grant, *A View of the Etruscans*, in *Proceedings of the Classical Association* LXXV, 1978, pp. 9-22.

Attraverso esempi e richiami si sottolinea la disunione politica e culturale delle città etrusche.

26. A. Greifenhagen, *Zeichnungen nach etruskischen Vasen im Deutschen Archäologischen Institut, Rom*, in *RM* LXXXV, 1978, pp. 59-81.

Sono pubblicati disegni di vasi etruschi, quasi tutti a figure rosse, la maggior parte già citati dal Beazley in *EVP*, e si tenta nei limiti del possibile di riferirli a vasi editi o esistenti in qualche museo.

27. G. Gualandi, *L'apporto italico alla formazione della civiltà romana*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 287-370.

Panorama storico della cultura artistica megalogreca, italica e etrusca nell'ellenismo.

28. R. Lambrechts, *Les miroirs étrusques et prenestins des Musées Royaux d'Art et d'Histoire à Bruxelles*, Bruxelles 1978, pp. 381.

29. J. Landau, *Les représentation anthropomorphes mégalithiques de la région méditerranéenne (3e. au 1e. millénaire)*, Paris 1977, pp. X-130, tavv. 1-25, carte 1-12.

30. J. Lindersky, *A non-misunderstood Text concerning Tages*, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 195-196.

In un passo di Marziano Capella (II 157) si propone di sostituire lezioni insignificanti come *simpuviumque* o *sypnumque* con quella, culturalmente più valida e già espressa nel secolo scorso, di *extispiciumque*.

31. M. MAASKANT-KLEIBRINK, *Catalogue of the Engraved Gems in the Royal Coin Cabinet, The Hague. The Greek, Etruscan and Roman Collection*, I-II, Wiesbaden 1978, pp. 576, tavv. 1-192.

32. J. P. OLESON, *Technical Aspects of Etruscan Rock-Cut Tomb Architecture*, in *RM* LXXXV, 1978, pp. 283-314.

33. P. ORLANDINI, *L'arte nell'Italia preromana*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 237-286, tav. 13-72.
Sguardo d'insieme sulle manifestazioni artistiche dell'Italia antica dall'età del ferro alla romanizzazione.

34. A. J. PFIFFIG, *Herakles in der Bilderwelt der etruskischen Spiegel*, 1978, pp. 24, tavv. 1-32.

35. M. RUXER, J. KUBCZAK, *Bijouterie antique de l'ancienne Collection Czartoryski à Cracovie. III. Parures des mains et des bras*, in *Archeologia* XXVII, 1976 [1977], pp. 107-132.
Diversi pezzi appartengono alla produzione etrusca e italica.

36. C. SEBESTA, *Tentativo di analisi funzionale dei votivi (nota sugli exvoto zoomorfi di Sanzeno Anaune)*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* LVII, 1978, pp. 355-417.

37. E. SIMON, *Il dio Marte nell'arte dell'Italia centrale*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 135-147.
Nell'Italia centrale Marte era originariamente il dio custode della comunità e, perciò, rappresentato armato (si pensi ai bronzetti del tipo del Marte italico). Su una cista prenestina a Berlino degli ultimi del IV secolo sarebbe raffigurato il mito di Marte imprigionato nel pithos dagli Aloadi Oto e Efialte.

38. R. A. STACCIOLI, *Come riconoscere l'arte etrusca*, Milano 1978, pp. 63.

39. A. STAZIO, *Storia monetaria dell'Italia preromana*, in *PCIA* VII, 1978, pp. 113-193.

40. A. STIBBE-TWIEST, *Herakles in Etrurien*, in *Thiasos*, Amsterdam 1978, pp. 80-106.

41. D. G. YNTEMA, *I problemi della ceramica messapica di Mesagne*, in *Quaderno del Museo Archeologico Provinciale « Francesco Ribezzo » di Brindisi. Ricerche e Studi* VIII, 1975 [1978], pp. 43-63.
Dopo una digressione sullo sviluppo della ceramica messapica, si pubblicano alcuni pezzi di questa classe provenienti da Mesagne richiamando talune differenze nella produzione dei vari centri.

42. D. G. YNTEMA, *Indigenous Apulian Pottery in the Collection of the Utrecht University Institute of Classical Archaeology*, in *Archaeologica Traiectina* XIII, 1978, pp. 45-76.

B - OPERE PARTICOLARI

ETÀ DEL FERRO (E RELATIVI ANTEFATTI)

1. F. DELPINO, M. A. FUGAZZOLA DELPINO, *Vasi biconici tardo-geometrici*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 1-9.
Dalla pubblicazione di un nuovo vaso biconico geometrico si trae occa-

sione per ribadire alcuni rapporti culturali tra l'Etruria meridionale e la cultura euboica alla fine dell'VIII sec. a. C.

2. M. Egg, *Ein italischer Kammhelm aus Hallstatt*, in *Archäologisches Korrespondenzblatt* VIII, 1978, pp. 37-40.

Al museo di Linz (Austria) è stato riconosciuto un frammento bronzeo, pertinente a un elmo crestato di tipo villanoviano rinvenuto nella tomba 49 dagli scavi di Linz di cultura hallstattiana. Il fatto allude a rapporti fra le aree delle due culture.

3. A. L. Ermeti, *La nave geometrica di Pithecusa*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 206-215.

La nave rappresentata sul vaso con scena di naufragio da Pithecusa (ultimo quarto dell'VIII sec. a. C.) è di tipo corinzio con alcune variazioni italiche, le quali si spiegano con l'origine del pittore.

4. G. Hölbl, *Beziehungen der ägyptischen Kultur zu Altitalien*, in *Mitteilungen der österreichischen Arbeitsgemeinschaft für Ur- und Frühgeschichte* XXVIII, 1978, pp. 13-22.

5. A. P. Kozloff, *Ancient Art*, in *The Bulletin of the Cleveland Museum of Art* 1978, p. 181.

Fra gli acquisti del Cleveland Museum del 1977 figura un askos di impasto a forma di cinghiale, presentato come villanoviano.

6. E. La Rocca, *Crateri di argilla figulina del geometrico recente a Vulci. Aspetti della produzione ceramica d'imitazione euboica nel villanoviano avanzato*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 465-514.

Il moltiplicarsi negli ultimi tempi di ceramiche con decorazione geometrica ha portato ad ammettere un'apertura del mondo etrusco al mondo euboico nell'VIII secolo, la possibilità che questa tradizione in Etruria sia stata innovata da un maestro greco, la necessità di rialzare di almeno un quarto di secolo la cronologia del geometrico etrusco di Åkerström.

7. R. E. Linington, F. Delpino, M. Pallottino, *Alle origini di Tarquinia: scoperta di un abitato villanoviano sui Monterozzi*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 3-23.

L'insediamento, formato da capanne a pianta ovoidale e rettangolare, si riferisce al villanoviano antico. Viene ribadito il pluralismo di villaggi nella facies culturale in questione.

8. F. Lo Schiavo, *Le fibule della Sardegna*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 25-46.

Le fibule si riferiscono alle facies del bronzo finale e del ferro, sono poco numerose e in molti casi sono state importate dall'Italia centrale.

9. M. L. Nava, *Ambre protostoriche del Veneto*, in *Ambra. Oro del nord*, Venezia 1978, pp. 88-91.

10. N. Negroni Catacchio, *Le ambre figurate protostoriche nel quadro di uno studio generale dell'ambra nell'antichità*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 159-204.

11. N. Negroni Catacchio, *L'ambra nella protostoria italiana*, in *Ambra. Oro del nord*, Venezia 1978, pp. 83-87.

12. L. Salzani, *Un fondo di capanna a Fabbrica di Soci (Villabartolomea)*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* IV, 1977 [1978], pp. 543-561.

Il materiale ricuperato nel 1953 e nello scavo di una capanna nel 1970 delinea una cultura locale a Fabbrica di Soci di facies protovillanoviana.

13. E. Woytowitsch, *Die Wagen der Bronze- und frühen Eisenzeit in Italien*, München 1978, pp. 133, tavv. 1-61.

FASE ORIENTALIZZANTE

14. C. Ampolo, *Demarato. Osservazioni sulla mobilità sociale arcaica*, in *Dial. Arch.* IX-X, 1976-1977 [1978], pp. 333-345.

Uno degli aspetti peculiari della figura di Demarato è la sua integrazione nella società etrusca. La stessa cosa si può dire di Rutile Hipukrate, che è documentato dall'iscrizione di un vaso rinvenuto nel tumulo del Re di Tarquinia. Accanto a questa integrazione di tipo verticale, ce n'è un'altra di tipo orizzontale, relativa a individui che passano da una compagine etnica in un'altra mantenendo lo stesso stato sociale.

15. A. Bejer, *Proposta per una suddivisione delle anfore a spirali*, in *Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome* XL, 1978, pp. 7-21.

Le anfore a spirali sono distinte in tre tipi principali con varie suddivisioni all'interno di ogni tipo, sono localizzate in diversi centri dell'Etruria meridionale e del Lazio e sono datate dagli ultimi decenni dell'VIII secolo fino all'orientalizzante recente.

16. S. Boriskovskaya, *Etrusskaja ojnochaja bucchero vtoroj poloviny VII veka do n.e.* [Un'oinochoe di bucchero della seconda metà del VII sec. a. C.], in *Soobščenija Gosuderstveanogo Ermitaža* XLII, 1977, pp. 38-40.

Presentazione di un'oinochoe di bucchero decorata con un fregio di animali eseguito a graffito.

17. R. Dik, *Etrusco-Corinthian Pottery in Utrecht*, in *Archaeologica Traiectina* XIII, 1978, pp. 9-44.

18. A. E. Gordon, *Further Remarks on the inscribed Gold Fibula Praenestina*, in *Epigraphica* XL, 1978, pp. 32-39.

L'A. ribadisce la sua posizione sull'autenticità della fibula di Manios e attribuisce i sospetti di falsità, messi su dal Pinza, a contrasti personali di quest'ultimo col Pigorini, che era direttore del Museo Preistorico.

19. B. Grau-Zimmermann, *Phönikische Metallkannen in der orientalisierenden Horizonten des Mittelmeerraumes*, in *Madrider Mitteilungen* XIX, 1978, pp. 161-218.

Analisi tipologica e distribuzione geografica delle brocchette piriformi di metallo: queste, di origine fenicia, si sarebbero diffuse in varie località di Cipro, d'Italia, della penisola iberica, legate a interessi commerciali, dalla fine dell'VIII alla prima metà del VII sec. a. C. Nella penisola iberica si sarebbero avuti svolgimenti tipologici particolari.

20. F.-W. v. Hase, *Zum östlichen Einfluss auf die Goldarbeiten des späteren 8. und frühen 7. Jahrh. v. Chr. in Mittelitalien*, in *Proceedings of the Xth International Congress of Classical Archaeology*, Ankara 1978, pp. 1101-1110.

21. H. Jucker, *Eine Oinochoe aus Bucchero sottile mit etruskischer Inschrift*, in *Numismatica e Antichità Classiche* VII, 1978, pp. 29-42.

Pubblicazione di una piccola oinochoe di bucchero sottile inscritta, attualmente in collezione privata svizzera. Il vaso è attribuito a Caere e datato verso la fine del VII secolo. L'epigrafe contiene il nome del vasaio e una formula di dono.

22. A. MARINAZZO, *Terrecotte dedaliche a Brindisi*, in *Quaderno del Museo Archeologico Provinciale « Francesco Ribezzo » di Brindisi. Ricerche e studi* VIII, 1975 [1978], pp. 37-41.
Pubblicazione di due placchette fittili dedaliche del museo di Brindisi: una di fabbricazione tarentina e l'altra siciliana.

23. J. MORETUS, *Una tête de canope inédite conservée à l'*Akademisches Kunstmuseum *de Bonn*, in *Mélanges d'Étruscologie*, Louvain 1978, pp. 81-188.
Dalla pubblicazione di una testa canopica di Bonn si trae occasione per ridiscutere tutti i canopi analoghi, cioè quelli con coperchio fatto a testa umana di forma cilindrica. Dall'analisi dei corredi e dei tratti stilistici gli esemplari vengono scalati tra l'ultimo quarto del VII e i primi due decenni del VI sec. a. C.

24. K. M. PHILLIPS, *Orientalizing Gem Stones from Poggio Civitate*, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 353-369.
Pubblicazione di due gemme di Murlo, fabbricate nell'Etruria meridionale e databili alla seconda metà del VII secolo, che si affiancano a una di Montalcino, fabbricata nella Siria settentrionale verso la fine dell'VIII secolo.

25. D. RIDGWAY, *Manios faked?*, in *Institute of Classical Studies. Bulletin* XXIV, 1977 [1978], pp. 17-30.
Nella polemica sull'autenticità della fibula di Manios, l'A. adduce una serie di osservazioni che pongono riserve sull'autenticità, se non del pezzo, dell'iscrizione.

26. W. SCHIERING, *Orientalisierende Kardiophylakes mit Reliefdarstellungen aus dem westlichen Mittelitalien*, in *RM* LXXXV, 1978, pp. 1-26.

27. J. SWADDLING, P. T. CRADDOCK, *Etruscan Bronze Belt Clasps with Iron Inlay*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 47-55.
Tre affibbiagli della serie Murlo-Castelnuovo Berardenga, conservati al British Museum e editi in precedenza con dati imprecisi, vengono riconsiderati dal punto di vista tipologico e tecnologico.

FASE ARCAICA E CLASSICA

28. A. ALFÖLDI, *La Louve du Capitol: quelques remarques sur son mythe à Rome et chez les Étrusques*, in *Hommages Carcopino*, Paris 1977, pp. 1-11.
La Lupa Capitolina (prima metà del V sec. a. C.) è stata concepita senza gemelli ed è espressione di un mito che trova altre testimonianze a Roma e nell'Etruria arcaica (vasi a figure nere, stele felsinea).

29. M. T. AMORELLI FALCONI, *Vaso etrusco da Vulci*, in *Antiqua* II, 7, 1977, pp. 43-44.
Pubblicazione di un vaso a figure rosse sovradipinte da Vulci, datato tra la fine del V e l'inizio del IV sec. a. C.

30. A. ANDRÉN, *In Quest of Vulca*, in *Rend. Pont. Acc.* XLIX, 1976-1977 [1978], pp. 63-83.

L'attività di Vulca è fissata nella seconda metà del VI secolo, al tempo di Tarquinio il Superbo. Allo scultore veiente sono attribuite tutte le statue e la decorazione architettonica del tempio di Giove Capitolino. Il lavoro avrà avuto una durata di 10-15 anni. Si tenta di ricostruire le varie sculture sulla base di notizie della tradizione letteraria e di possibili sopravvivenze in opere posteriori.

31. L. Berge, W. G. Moon, *An Etruscan Votive Head in the Classical Collection*, in *Bulletin of the Art Institute of Chicago* LXXII, 1978, pp. 2-5.
Pubblicazione di una testa fittile femminile, classificata come prodotto etrusco dei primi del V sec. a. C.

32. R. Bloch, *Recherches sur la religion romaine du VIe siècle av. J.-C.*, in *CRAI* 1978, pp. 669-687.

33. L. Bonfante, *The Arnoaldi Mirror, the Treviso Discs and Etruscan Mirrors in North Italy*, in *AJA* LXXXII, 1978, pp. 235-240.
Gli specchi di Castelvetro e Arnoaldi sono opere di maestri tardo-arcaici dell'Italia settentrionale, influenzati dai prodotti etruschi consimili: in particolare il primo mostra una maggiore apertura all'arte delle situle, il secondo all'arte etrusca. In questo stesso filone di influenze iconografiche entrano anche i più recenti dischi di Treviso.

34. B. Bouloumié, *Les* stamnoi *étrusques de bronze trouvés en Gaule*, in *Latomus* XXXVII, 1978, pp. 3-24.
Lo stamnos di bronzo è stato esportato nell'Europa continentale: sei provengono dalla Francia, tre dalla Germania, uno dalla Svizzera. La datazione si aggira tra la metà e il terzo quarto del V sec. a. C. A differenza di altri vasi di bronzo di origine etrusca rinvenuti in Europa, che si attribuiscono a botteghe dell'Etruria meridionale e centrale, gli stamnoi sono da attribuire a botteghe dell'Etruria padana.

35. M. A. Del Chiaro, *Archaic Etruscan Stone Sculpture*, in *The J. Paul Getty Museum Journal* V, 1977, pp. 45-54.
Pubblicazione di quattro pezzi di scultura etrusca arcaica in nenfro, conservati al Paul Getty Museum: una sfinge del primo quarto del VI secolo, un'altra della metà del VI secolo e due basi con fregi di animali a rilievo della prima metà del VI secolo.

36. K. De Vries, *Diving into the Mediterranean. Greek and Etruscan Paintings Reveal a Sport of Antiquity*, in *Expedition* XXI, 1978, pp. 4-8.
Il tuffo da una roccia o da una base alta era uno sport praticato nell'antichità, come provano le scene della tomba tarquiniese della Caccia e Pesca, della tomba pestana del Tuffatore e di vasi attici a figure nere e rosse.

37. L. Donati, *Ceramica orvietana arcaica con fregi ornamentali*, in *Atti e Memorie dell'Accademia... La Colombaria* XLIII, 1978, pp. 1-49.
Studio sistematico della ceramica orvietana a fasce, compresa tra la fine del VII e gli inizi del V sec. a. C.

38. J. M. Hemelrijk, S. M. Lubsen-Admiral, *Notes on some Caeretan Hydriae*, in *BABesch* LII-LIII, 1977-1978, pp. 1-29.
Osservazioni su due idrie ceretane, rispettivamente con Eracle e l'idra (a Londra) e una scena di caccia al cervo (a Boston).

39. R. LAMBRECHTS, P. FONTAINE, *Le dieu Pan sur un miroir étrusque inédit*, in *Mélanges d'Étruscologie*, Louvain 1978, pp. 1-12.

Su uno specchio conservato all'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte dell'Università di Lovanio, datato intorno al 300 a. C., è rappresentato Pan fra due menadi in una scena di genere.

40. M. MARTELLI, *Il cippo 2269 del Museo Archeologico di Chiusi: commento al restauro e rilettura*, in *Prospettiva* 13, 1978, pp. 78-83.

Un cippo chiusino di forma tronco-piramidale, riprodotto in diversi manuali di arte etrusca, è risultato un raffazzonamento ottocentesco con pezzi originali, pezzi di un altro cippo accuratamente limati e pezzi moderni.

41. *Muse* XI, 1977 [1978], p. 15.

Fra gli acquisti del 1976 del Museum of Art and Archaeology dell'University of Missouri-Columbia figura un bicchiere a maschera umana della serie etrusco-corinzia.

42. R. OLSEN CARLUCCI, *An Etruscan black-figure Gigantomachy in Minneapolis*, in *AJA* LXXXII, 1978, pp. 545-549.

Su un'anfora del pittore di Micali è rappresentata una gigantomachia, che presenta diverse variazioni rispetto allo schema consueto.

43. C. SANTORO, *Sulla trozzella messapica della Gliptoteca Ny Carlsberg di Copenhagen*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 216-224.

L'A., disponendo di fotografie della trozzella rinvenuta a Grottaglie (Taranto) e poi finita a Copenhagen, fotografie eseguite prima di una brutale pulitura, propone, fondandosi su un'iscrizione ora scomparsa, di interpretare una figura inginocchiata della faccia B come Stenelo e di correlare la rappresentazione a quella della faccia A dello stesso vaso.

44. G. SASSATELLI, *Brevi note critiche sulle ceramiche di importazione delle tombe galliche di Bologna*, in *Rivista di Archeologia* I, 1977 [1978], pp. 27-35.

Dopo aver passato in rassegna cinque skyphoi etruschi del gruppo Ferrara T. 585, rinvenuti a Bologna in tombe galliche, si fa una rassegna di materiali dello stesso gruppo trovati in Romagna e nella Pianura Padana.

45. A. G. E. STIBBE-TWIEST, *Alcuni appunti sulla chimera di Arezzo*, in *Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome* XL, 1978, pp. 51-54.

La data di scoperta della chimera è il 1553, il luogo della scoperta è vicino alla Porta San Lorentino. L'opera è considerata etrusca, forse di bottega orvietana, ed è datata alla seconda metà del IV sec. a. C.

46. N. A. WINTER, *Archaic Architectural Terracottas decorated with human Heads*, in *RM* LXXXV, 1978, pp. 27-58.

Studio delle terracotte architettoniche con testa umana nell'origine greca, nella diffusione in Sicilia e Magna Grecia e Etruria e nel significato, che almeno in Italia sarà di protezione della vita familiare.

FASE TARDO-CLASSICA E ELLENISTICA

47. T. ALEXANDROWICZ, *Organizacja i program państwa Italików*, in *Meander* XXXIII, 1978, pp. 489-502.

Descrizione della guerra sociale e discussione su alcuni nuovi organismi federali e su « concili » di tutta Italia.

48. M. T. Amorelli Falconi, *Ciste e specchi etruschi in corredi di tombe vulcenti del IV e del III secolo a. C.*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 235-241.

49. D. M. Bailey, P. T. Craddock, *A Bronze Lamp of Late Etruscan Type*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 75-80.

Attraverso l'analisi chimica sulle varie parti che compongono una lucerna di bronzo del British Museum si sostiene che il pezzo non è, come si era creduto, un raffazzonamento moderno. I confronti putroppo non consentono una sicura classificazione di esso come etrusco, come campano o come romano-repubblicano. In ogni caso è ammessa l'ascendenza etrusca.

50. G. Conta Haller, *Ricerche su alcuni centri fortificati in opera poligonale in area campano-sannitica (Valle del Volturno - Territorio tra Liri e Volturno)*, in *Mem. Acc. Napoli. Monumenti* III, 1978, pp. 136, tavv. I-LIV.

Le cinte murarie campano-sannitiche, del IV-III sec. a. C. e più precisamente del tempo della II e III guerra sannitica, si riferiscono a centri di difesa e di raccordo e tipologicamente sono analoghe a quelle di età preistorica e protostorica d'Italia e d'Europa.

51. G. Conti, *La « patera cospiana »*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 49-68.

Lo specchio con la nascita di Athena, detto patera cospiana, dopo notizie antiquarie sul ritrovamento e sulla sistemazione museografica, viene datato alla seconda metà del IV sec. a. C. e inquadrato in una corrente figurativa che raggiunge l'Etruria dalla Magna Grecia.

52. M. Cristofani, *Le pitture della Tomba del Tifone*, in *Un decennio di ricerche archeologiche* II, Roma 1978, pp. 239-240.

Presentazione del fascicolo dei Monumenti della Pittura Antica, dedicato alla tomba del Tifone.

53. M. A. Del Chiaro, *An Etruscan Duck-Askos*, in *Medelhavsmuseet Bulletin* XII, 1977, pp. 62-69.

Gli askoi a forma di anatrella a figure rosse, decorati con una testa di profilo sono attribuiti al gruppo-Clusium (seconda metà del IV sec. a. C.), secondo la vecchia proposta dell'Albizzati e del Beazley, e sono distribuiti fra quattro pittori diversi.

54. M. A. Del Chiaro, *Late Etruscan « Duck-Askoi »*, in *RA* 1978, pp. 27-38.

I tardi askoi a figure rosse, che hanno un precedente in quelli a forma di anatra del gruppo-Clusium, sono attribuiti all'ambiente ceretano, datati verso la fine del IV secolo e distinti in due tipi principali sulla base della forma e della decorazione.

55. M. A. Del Chiaro, *Tarquinian* Kantharoid-Skyphoi *with Silhouette Decoration*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 57-64.

Un gruppo di skyphoi kantharoidi, dipinti per lo più con un volatile realizzato nella tecnica a silhouette, è attribuito a Tarquinia e datato all'ultimo quarto del IV secolo, con possibilità — per un esemplare a vernice nera — di scendere ai primi del III secolo.

56. M. A. Del Chiaro, *The Etruscan « Painter of Geneva MF 142 » in Stockholm*, in *Medelhavsmuseet Bulletin* XIII, 1978, pp. 50-53.

L'attività del pittore etrusco (a figure rosse) di Ginevra MF 142, ricostruita

sulla base di tre oinochoai e altrettanti skyphoi, è inquadrata a Tarquinia nel tardo IV sec. a. C.

57. L. Donati, *Ceramica etrusca ellenistica con ornati vegetali. Il « gruppo delle bacche » di Tarquinia*, in *AC* XXVIII, 1976 [1978], pp. 88-98.
Esame di due gruppi vascolari della fine IV-inizi III sec. a. C.: il « gruppo delle Bacche di Tarquinia », attribuibile a una bottega tarquiniese, e il « gruppo Roselle 1889 », imparentato col primo e in parte prodotto a Roselle.

58. G. Foerst, *Die Gravierungen der pränestinischen Cisten*, Roma 1978, pp. VII-217, tavv. 1-73.
Da uno studio del repertorio figurativo delle ciste prenestine risulta che Praeneste nel IV e III sec. a. C., cioè nel periodo di produzione delle ciste, è orientata non tanto verso l'Etruria, come nell'orientalizzante, ma verso l'Italia meridionale e Roma.

59. V. Kruta, *Celtes de Cispadane et transalpins aux IVe siècles avant notre ère: données archéologiques*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 149-174.

60. A. Maggiani, *Le tombe a dado di Sovana*, in *Prospettiva* 14, 1978, pp. 15-31.
Dopo una descrizione tipologica delle tombe a dado di Sovana, si propongono richiami alle tombe delle necropoli rupestri del Viterbese per gli aspetti tecnico-struttivi e ai cippi a dado vulcenti per i motivi ornamentali. L'inizio di questo tipo tombale a Sovana risale ai primi del III secolo, mentre la massima fioritura si ebbe nella seconda metà del secolo e il fatto è da mettere in relazione con un vantaggio che Sovana trae dalla penetrazione romana a Vulci e a Volsini.

61. F.-H. Massa-Pairault, *Une représentation dionysiaque méconnue. L'urne de Chiusi E. 39-40 du Musée de Berlin*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 197-234.
La rappresentazione di un'urna chiusina a Berlino (E. 39-40), databile al II sec. a. C., è riferita al ciclo dionisiaco ed è esaminata nel contesto sociale e politico del senatusconsulto dei Baccanali.

62. M. Moltesen, *A Charun Head in Ischia di Castro*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 65-73.
Una testa di Caronte in nenfro di età ellenistica, rinvenuta nei pressi della cattedrale di Castro, in origine doveva ornare una tomba di Vulci e poi fu trasportata a Castro dove ornò la cattedrale locale.

63. G. Pianu, *Due fabbriche di vasi etruschi sovradipinti: il Gruppo Sokra e il Gruppo del Fantasma*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 161-195.
Il gruppo Sokra prende nome da un maestro — forse greco emigrato a Faleri al tempo della guerra del Peloponneso —. Verso la metà del IV sec. a. C., quando Faleri ebbe sbarrati gli sbocchi commerciali in seguito a una guerra con Roma, i continuatori del gruppo suddetto si trasferirono a Cerveteri, dando origine qui al gruppo del Fantasma.

64. M. Py, *L'oppidum des Castels a Nages* (*Gard*), Paris 1978, pp. 361.
Nello scavo dell'insediamento di Nages (Francia meridionale), databile tra l'inizio del III sec. a. C. e l'inizio dell'era volgare, diverso materiale, in particolare ceramica a vernice nera, è di provenienza etrusca e italica.

65. B. A. Raev. *Kovani kani ot rimskite provincii i tehnite italijski prototipove*

[Brocche delle provincie romane e loro prototipi italici], in *Arheologija* III, 1978 pp. 1-8.

Alcune brocche di bronzo degli ultimi secoli a. C. presuppongono modelli greci e italici.

66. D. et R. Rebuffat, *De Sidoine Apollinaire à la tomba François*, in *Latomus* XXXVII, 1978, pp. 88-104.

Le pitture di significato storico e gentilizio che ornano gli atri delle ville di Ponzio Leonzio, di Gordiano e di Trimalchione hanno il precedente in quelle che ornano il tablino della tomba François. All'interpretazione di Vel Saties come proprietario della tomba si sostituisce quella di augure, contemporaneo dei Vibenna, il quale ha avuto un ruolo notevole nella loro vittoria.

67. A. Restelli, *Esperienze di « democrazia » nell'Etruria del III secolo a. C.*, in *Aevum* LII, 1978, pp. 68-76.

Dall'esame del passo dello Pseudo-Aristotele relativo a Oinarea si stabilisce che questa città corrisponda a Volterra e che le riforme sociali di cui si parla nello stesso passo — affrancamento dei servi, ammissione di essi al governo della cosa pubblica — sono fatti graduali che riguardano molte città dell'Etruria settentrionale (Chiusi, Perugia) e centrale (Volsini).

68. S. Sebastiani, *Museo di Camerino: uno specchio etrusco inedito*, in *Antiqua* III, 9, 1978, p. 67.

Lo specchio, con una rappresentazione di Turan e Atunis, è datato alla fine del IV sec. a. C.

69. W. Seston, *La lex Julia de 90 av. J.-C. et l'intégration des Italiens dans la citoyenneté romaine*, in *CRAI* 1978, pp. 529-542.

70. I. Sgobbo, *Il maggior tempio del foro di Cuma e la munificenza degli Heii cumani in epoca sannitica*, in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti di Napoli* LII, 1977 [1978], pp. 231-264.

Il tempio risale alla fine IV-III sec. a. C.

71. A. P. Thomas, *Recent Acquisitions by the Bolton Museum*, in *Archaeological Reports for 1977-78*, 1978, pp. 89-91.

Fra le acquisizioni del Bolton Museum figura anche uno skyphos etrusco a figure rosse della seconda metà del IV sec. a. C.

72. B. Van den Driessche, *Sept boucles d'oreilles baroques de l'Étrurie hellénistique*, in *Mélanges d'Étruscologie*, Louvain 1978, pp. 13-31.

Un gruppo di orecchini etruschi, detti barocchi, viene datato al III sec. a. C. in base a confronti con materiali etruschi e dell'Italia meridionale.

73. L. B. Van der Meer, *Etruscan Urns from Volterra. Studies on Mythological Representations*, in *BABesch* LII-LIII, 1977-1978, pp. 57-131.

74. L. B. Van der Meer, *Etruscan Urns from Volterra. Studies on Mythological Representations I-II*, Meppel 1978, pp. 155.

Ristampa del n. III B 73.

75. W. Weber, *Die Darstellungen einer Wagenfahrt auf römischen Sarkophagdeckeln und Loculusplatten des 3. und 4. Jahrhunderts n. Chr.*, Roma 1978, pp. 146, tavv. I-XXXI.

Una parte del lavoro (pp. 73-116) è dedicata alle scene di viaggio su carro che ricorrono nelle stele felsinee e nei rilievi di urne e sarcofagi tardo-etruschi, scene per le quali viene proposto un significato allegorico, quasi di eroizzazione del defunto.

SOPRAVVIVENZE

76. T. J. Cornell, *Principes of Etruria*, in *JRS* LXVIII, 1978, pp. 167-173.
Discussione del lavoro di M. Torelli, *Elogia Tarquiniensia*, nella quale si sottolineano attraverso una serie di richiami l'importanza storica degli ' elogi ' e il tentativo di inquadrarli in un contesto storico.

77. R. Francovich, *Una carta inedita e sconosciuta di interesse storico e archeologico: la « geografia della Toscana e breve compendio delle sue Historie » (1596) di Leonida Pindemonte*, in *Essays Gilmore*, Firenze 1978, II, pp. 167-178.
La carta, edita per la prima volta, contiene utili indicazioni di topografia antica e rientra in un programma politico-culturale della famiglia dei Medici, che trovavano la giustificazione del loro potere nel passato etrusco.

78. G. Hafner, *Porsenna*, in *Rivista di Archeologia* I, 1977 [1978], pp. 36-43.
Nella Villa San Michele di Capri si conserva una copia romana di una statua della seconda metà del V sec. a. C., identificata con Odisseo e ora con Porsenna sulla base del tipo di elmo e del richiamo ad alcune scene di urnette etrusche ellenistiche.

79. M. Martelli, *Un passo di Ugolino Verino, una collezione, un castellum etrusco*, in *Prospettiva* 15, 1978, pp. 12-18.
Da un passo di un poemetto della fine del '400 si ricavano notizie su un centro etrusco della Val d'Elsa, Pogni, e sul ritrovamento di urnette volterrane in questa località. I reperti finirono nella collezione Gaddi a Firenze, i cui materiali restarono in parte a Firenze e in parte (urnette volterrane) passarono a Parigi.

80. A. I. Nemirovsky, *Katalog etrusskich koroblej v « Eneide »* [Catalogo delle navi etrusche nell'Eneide], in *Vestnik Drevnej Istorii* 1978, 1, pp. 142-148.
I nomi delle navi e dei capi etruschi che aiutano Enea ci rivelano aspetti della più antica storia etrusca: alcuni sono di carattere egeo, altri si rifanno alla mitologia locale. Il nome dell'eroe Cupavo non può essere disgiunto dalla festa pagana slava di Kupala.

81. E. Rawson, *Caesar, Etruria and the* Disciplina Etrusca, in *JRS* LXVIII, 1978, pp. 132-152.
Cesare poté trovare appoggi in Etruria nella realizzazione della sua politica fra gli eredi dei nemici di Silla, mentre l'aristocrazia etrusca era favorevole ai senatori romani. Tuttavia va tenuto conto che in Etruria la struttura sociale variava da centro a centro.

82. R. Scuderi, *Il mito eneico in età augustea: aspetti filoetruschi e filoellenici*, in *Aevum* LII, 1978, pp. 88-99.
Durante l'età augustea nella cultura ufficiale di matrice italica gli elementi etruschi del mito di Enea sono esaltati (Virgilio, Livio, Orazio, Properzio), in quella di matrice greca sono attenuati in funzione di quelli greci.

83. M. Torelli, *La romanizzazione dei territori italici. Il contributo della documentazione archeologica*, in *La cultura italica* (Atti del convegno della Società Italiana di Glottologia, Pisa, 19 e 20 dicembre 1977), Pisa 1978, pp. 75-89.

Sezione IV

EPIGRAFIA, LINGUA

A - ETRUSCO

1. M. Cristofani, *Etruscan Graffiti on Oxford 213*, in *JHS* XCVIII, 1978, pp. 158-159.

I graffiti etruschi sul piede dell'anfora attica a f. n. Oxford 213 indicano i proprietari del vaso e suggeriscono l'Etruria meridionale, Caere o Vulci, come probabile luogo di ritrovamento e di impiego di esso.

2. M. Cristofani, *L'alfabeto etrusco*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 401-428.

3. M. Cristofani, *Rapporto sulla diffusione della scrittura nell'Italia antica*, in *Scrittura e Civiltà* II, 1978, pp. 5-33.

L'arrivo dell'alfabeto in Italia è legato alla colonizzazione euboica. La regione che sarà alfabetizzata per prima è l'Etruria e in seguito le altre con un notevole apporto dell'alfabeto etrusco. Il fenomeno è esaminato nelle sue implicazioni sociali e antropologiche.

4. C. De Simone, *Sull'esito del dittongo etrusco* ai, in *St. Etr.* XLVI, 1978, p. 177.

L'esito *ai* > *ē* > *ī*, già sostenuto dall'A. per il toponimo Cisra, viene confermato dall'esito *Cnive* < *Cneve* < *Gnaivos*.

5. C. De Simone, *Nochmals zum Namen* Ἑλένη, in *Glotta* LVI, 1978, pp. 40-42.

Le forme etrusche del nome di Elena possono riportarsi ad ambienti ellenici diversi: Helene è una derivazione ellenistica da Ἑλένη; Helena(ia) può riportarsi alla forma laconica ϝελένα, documentata recentemente in epigrafi del VII e VI secolo, ma più verosimilmente alla forma corinzia Ηελένᾱ; Elina presuppone una psilosi dorica e proverrebbe da Creta o dall'Elide.

6. C. De Simone, *Un nuovo gentilizio etrusco da Orvieto (Katacina) e la cronologia della penetrazione celtica (gallica) in Italia*, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 370-395.

Esclusa la possibilità di un'origine locale del gentilizio etrusco *Katacina*, recentemente segnalato a Orvieto in una tomba della prima metà del VI secolo, se ne propone l'origine celtica. Anche celtica è l'origine di un altro gentilizio attestato a Orvieto nell'arcaismo: *Vercena*. Il riferimento è ad elementi celtici integrati nel contesto sociale di Orvieto. Il fatto non può staccarsi da una rivalutazione della cronologia alta dell'invasione gallica (Livio), ai tempi di Tarquinio Prisco e della fondazione di Marsiglia.

7. B. Henry, *Structuralisme et langue étrusque*, in *Impacts* 1978, pp. 31-42.

8. M. Pallottino, *La lingua degli Etruschi*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 429-468.

Esposizione dei risultati raggiunti nell'ermeneutica dell'etrusco attraverso i secoli, con considerazioni di fondo sulla posizione storica di questa lingua.

9. M. PALLOTTINO, *La langue étrusque*, Paris 1978, pp. 75 (con prefazione di J. HEURGON).
Traduzione francese del testo pubblicato in *PCIA* VI (cfr. IV A 8).

10. M. PALLOTTINO, M. PANDOLFINI ANGELETTI, *Thesaurus Linguae Etruscae. I. Indice lessicale*, Roma 1978, pp. 422 (con la collaborazione di C. DE SIMONE, M. CRISTOFANI, A. MORANDI).

B - LINGUE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

1. M. G. BRUNO TIBILETTI, *Brisino e l'epigrafia epicorica del lago Maggiore*, in *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* LXIX, 1, 1978, pp. 21-28.
Proposte di inquadramento dei nuovi testi leponzi e latini di Brisino (cfr. IV B 5) e dei nomi attestati in questi nella documentazione in lingua epicorica della zona del lago Maggiore.

2. M. G. BRUNO TIBILETTI, *Camuno, retico e pararetico*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 209-256.

3. M. G. BRUNO TIBILETTI, *Ligure, leponzio e gallico*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 129-208.
Storia linguistica dell'area comprendente il Piemonte orientale, la Lombardia e il Canton Ticino nelle fasi preindeuropea (ligure) e indeuropea (leponzio, cui si aggiunge il gallico come adstrato e talvolta come superstrato).

4. L. CALZAVARA CAPUIS, A. M. CHIECO BIANCHI MARTINI, A. L. PROSDOCIMI, *Due nuovi ciottoloni con iscrizione venetica*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 179-203.
Descrizione di due ciottoloni inscritti, rinvenuti recentemente a Padova. In appendice commento sull'onomastica venetica e sulla notazione delle dentali negli alfabeti venetici.

5. A. DE GIULI, *Le stele funerarie di Brisino*, in *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* LXIX, 1, 1978, pp. 13-20.
Segnalazione di stele funerarie, di cui alcune con iscrizione leponzia.

6. M. LEJEUNE, *Ateste à l'heure de la romanisation* (*Étude anthroponymique*), Firenze 1978, pp. 142.

7. M. LEJEUNE, *Une bilingue gauloise-latine à Verceil*, in *CRAI* 1977 [1978], pp. 582-610.

8. M. LEJEUNE, *Vues présentes sur le celtique ancien*, in *Académie Royale de Belgique. Bulletin de la classe des Lettres et des Sciences Morales et Politiques* LXIV, 3, 1978, pp. 108-121.

9. A. L. PROSDOCIMI, *Il venetico*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 257-380.

10. A. RIGOTTI, *Iscrizione retica da Roncone* (*Val Giudicarie*), LVII, 1978, pp. 91-94.
L'iscrizione è stata ricuperata da un disegno eseguito una cinquantina di anni fa da un medico locale.

C – LINGUE DELL'ITALIA PENINSULARE E INSULARE

1. R. Antonini, *Osco. Pompei, Cuma, Teanum Sidicinum*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 458-463.
Revisione di alcune iscrizioni osche già edite.

2. D. Briquel, *Sur les aspects militaires du dieu ombrien Fisus Sancius*, in *MEFRA* XC, 1978, pp. 133-152.
Gli aspetti militari di Fiso Sancio nelle tavole di Gubbio sono ducumentati dalla protezione che egli ha sull'arce iguvina e dall'associazione a Marte. Quest'ultima particolarità è da mettere in relazione con un'organizzazione militare degli Italici, in cui una categoria superiore di guerrieri è connessa con la procedura del giuramento.

3. E. Campanile, *La diaspora italica: implicazioni storico-culturali di fatti linguistici*, in *La cultura italica* (Atti del convegno della Società Italiana di Glottologia, Pisa, 19 e 20 dicembre 1977), Pisa 1978, pp. 103-119.

4. G. Colonna, *Sudpiceno*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 196-403.
L'esame dell'iscrizione su un elmo di Bologna ha permesso di stabilire che la lingua è celtica e l'alfabeto sudpiceno. Il fatto prova la sopravvivenza dell'alfabeto sudpiceno fino al IV-III sec. a. C., finora attestato solo nelle epigrafi su stele del tardo arcaismo.

5. G. De Benedittis, S. Capini, A. Di Niro, *Osco. Sannio*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 409-456.
Edizione di numerosi testi oschi inediti (bolli, graffiti vascolari, iscrizioni su pietra), provenienti dalla Piana di Boiano, dal centro italico di Monte Vairano, dal santuario di S. Giovanni in Galdo e da altre località della provincia di Campobasso.

6. C. De Simone, *Contributi per lo studio della flessione nominale messapica. Parte prima: l'evidenza*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 223-252.

7. C. De Simone, M. Pallottino, *A proposito della nuova iscrizione latina arcaica di Satricum. Interventi sulla comunicazione del Dott. Stibbe*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 95-99.
Da un primo approccio alla nuova iscrizione di Satricum emergono interessanti osservazioni linguistiche, relative al rapporto tra latino e falisco in età arcaica, e implicazioni storiche, relative al console del 509 P. Valerio — forse — menzionato nell'epigrafe.

8. G. Devoto, *Il latino di Roma*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 469-485.
Il latino di Roma, nel suo sviluppo e nel suo processo di assestamento, denuncia aperture verso varie lingue italiche e verso il greco.

9. M. Durante, *I dialetti medio-italici*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 789-824.

10. M. Durante, *Nord piceno: la lingua delle iscrizioni di Novilara*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 393-400.
La lingua della stele di Novilara viene definita indeuropea, forse di origine transadriatica, con prestiti greci e etruschi.

11. G. Giacomelli, *Il falisco*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 505-542.
Esposizione dei risultati raggiunti in fatto di epigrafia e lingua falisca e tentativo di inquadramento del falisco fra le altre lingue italiche.

12. R. Giacomelli, *Il futuro « italico » in -s(u)-*, in *Rend. Linc.* s. VIII, XXXIII, 1978, pp. 57-65.

13. B. Henry, *Le peuplement méditerranéen occidental d'après la toponimie pré-indoeuropéenne*, in *Actes du 96e congrès national des sociétés savantes*, Paris 1978, pp. 9-23.

14. J. Knobloch, *Neues zur oskischen Fluchtafel (Vetter 7) im Akademischen Kunstmuseum in Bonn*, in *Rhein. Mus.* CXXI, 1978, pp. 164-166.

15. J. Knobloch, *Untersuchungen zur umbrischen Wortkunde*, in *Rhein. Mus.* CXXI, 1978, pp. 161-163.
Si propone l'accostamento dell'espressione umbra *unu erietu* al vestino *aunom hiretum* e dell'umbro *erus* al gr. ζέω.

16. R. Lazzeroni, *Contatti di lingue e di culture nell'Italia antica: i dati delle iscrizioni posteriori alla silloge di E. Vetter*, in *La cultura italica* (Atti del convegno della Società Italiana di Glottologia, Pisa, 19 e 20 dicembre 1977), Pisa 1978, pp. 91-102.

17. M. P. Marchese, *Marso* seino (ex *seinq) = *latino* signum. *Sulle palatizzazioni di -kn- -gn- nell'italico e nei dialetti italo-romanzi*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 213-221.
Accertata la lettura *seino* di *CIL* IX 3849 (= I² 388), si cerca di definire, nel quadro di una comune tendenza latina e italica verso la palatalizzazione, il rapporto che può intercorrere tra la forma marsa *seino* e l'esito di palatalizzazione *in* < *gn* di certi dialetti dell'Italia meridionale.

18. A. Marinetti, *Sudpiceno. Stele di Belmonte Piceno (AP) (Morandi 4). Saggio di revisione*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 406-409.

19. A. Morandi, *Le iscrizioni medio-adriatiche*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 559-584.
Esposizione dei principali problemi, relativi all'alfabeto, alla fonetica e alla morfologia della lingua delle iscrizioni medio-adriatiche, dedotti dall'esame di sei testi.

20. A. Morandi, *L'iscrizione di Corcolle*, in *Archeologia laziale* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 1), Roma 1978, pp. 89-91.
L'iscrizione, in latino arcaico, si trova sui frammenti di un'ara ed è databile al V sec. a. C.

21. P. Mura, A. L. Prosdocimi, *Umbro* preplohotatu (TI VI b 60; VII a 49). *A proposito di osco* plavtad, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 205-211.
Da una nuova attestazione osca (*plavtad*) si conferma una vecchia ipotesi del Bücheler per il senso del verbo umbro.

22. O. Parlangeli, C. Santoro, *Il messapico*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 913-947.
Esame di alcune iscrizioni messapiche, distribuite per località di provenienza, e presentazione del lessico messapico.

23. G. B. Pellegrini, *Toponimi ed etnici nelle lingue dell'Italia antica*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 79-127.
I toponimi risalenti alla fase preromana d'Italia sono esaminati distintamente per singole compagini linguistico-culturali e, all'interno di ogni compagine, nella documentazione classica o medievale e in quella in lingua epicoria.

24. E. Peruzzi, *An Etymology between Pylos and Gabii*, in *Studi micenei ed egeo-anatolici* XIX, 1978, pp. 49-61.
L'etimologia di lat. '*ipsullices:* figurine cultuali latine e umbre ritagliate in lamina di bronzo' (< mic. / psalo /, gr. ψαλίς: forbici) trova conferma nelle recenti scoperte di Gabii.

25. E. Peruzzi, *I Greci e le lingue del Lazio primitivo*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 487-503.
La tradizione letteraria (Strabone, Dionigi) di una colonia arcadica a Roma trova conferma nell'analisi linguistica di diverse parole latine, che hanno una stretta relazione con il miceneo e non con il greco di età classica.

26. E. Peruzzi, *On the Satricum Inscription*, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 346-350.
L'iscrizione rinvenuta recentemente nel santuario della Mater Matuta di Satricum è scritta in un latino che appartiene ai dialetti costieri. Il testo è una dedica a Marte, fatta da P. Valerio, console nel 509, probabilmente nel periodo in cui fu senza collega, in occasione di una vittoria sugli Etruschi.

27. E. Peruzzi, *Osco* damusennia, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 194-195.
L'origine greca (già proposta) della parola osca *damusennia* è confermata da un richiamo a una testimonianza laconica.

28. V. Pisani, *Le lingue preromane d'Italia: origini e fortune*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 15-78.

29. A. L. Prosdocimi, *Contatti e conflitti di lingue nell'Italia antica: l'elemento greco*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 1029-1088.

30. A. L. Prosdocimi, *Le lingue italiche*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 543-558.
Quadro delle lingue dell'Italia preromana alla luce dei più recenti indirizzi di linguistica generale.

31. A. L. Prosdocimi, *L'umbro*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 585-788.
Studio delle tavole di Gubbio dal punto di vista paleografico e ermeneutico con una nuova traduzione italiana delle stesse.

32. A. L. Prosdocimi, *Il lessico istituzionale italico. Tra linguistica e storia*, in *La cultura italica* (Atti del convegno della Società Italiana di Glottologia, Pisa, 19 e 20 dicembre 1977), Pisa 1978, pp. 29-74.

33. A. L. Prosdocimi, L. Agostiniani, *Lingue e dialetti della Sicilia antica*, in *Kokalos* XXII-XXIII, 1976-1977 [1978], pp. 215-252.
Aggiornamento, a partire dal 1972, sulla consistenza del corpus anellenico di Sicilia, con messa a punto della problematica epigrafica e linguistica relativa.

34. A. L. Prosdocimi, A. Marinetti, *Sudpiceno. Elmo da Canosa di Puglia (BA)*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 403-406.
Discussione sull'iscrizione dell'elmo di Canosa (cfr. IV C 4).

35. A. L. Prosdocimi (e altri), *L'osco*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 825-912.
Esame e interpretazione di testi oschi, distribuiti secondo le località di provenienza.

36. A. Russi, *Nuovi documenti epigrafici della Daumia preromana e romana*, in *Scritti Zambelli*, Roma 1978, pp. 333-342.
Edizione di pesi da telaio con graffiti, definiti dauni, conservati presso l'Antiquarium Comunale di San Severo (Foggia).

37. C. Santoro, *Una nuova epigrafe messapica su un piatto da Mesagne (IM 12.117)*, in *Quaderno del Museo Archeologico Provinciale « Francesco Ribezzo » di Brindisi. Ricerche e Studi* VIII, 1975 [1978], pp. 65-73.
L'iscrizione è databile al IV sec. a. C. e contiene solo un antroponimo femminile (*Senna*).

38. D. Silvestri, *Taurasia Cisauna e il nome antico del Sannio*, in *Par. Pass.* XXXIII, 1978, pp. 167-180.
Taurasia Cisauna sarebbe l'antico nome del Sannio e corrisponderebbe a una regione più ristretta di quella occupata dal Sannio storico.

39. A. Zamboni, *Il siculo*, in *PCIA* VI, 1978, pp. 949-1012.

Sezione V

NATURALISTICA, TECNICA

1. AA.VV., *Gran Carro, Lago di Bolsena Series*, in *Radiocarbon* XX, 1978, pp. 69-70.
Alcuni resti di legno rinvenuti nello scavo subacqueo del Gran Carro, all'esame del radiocarbonio, sono datati tra l'VIII e il XII sec. a. C.

2. S. B. Curri, C. B. Curri, *Aspetti microbiologici ed enzimatici della degradazione degli affreschi negli ipogei di Tarquinia. Determinazione dell'antibiogramma*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 269-283.

3. J. Ramin, *La technique minière et métallurgique des anciens*, Bruxelles 1977, pp. 223.
Qua e là riferimenti alle miniere e ai prodotti minerari d'Etruria.

4. S. Underhill Wissemann, *Observations on the Techniques of Etruscan Bucchero Pesante*, in *Archaeological News* VII, 1978, pp. 45-60.
Dall'analisi tecnica di sette vasi di bucchero pesante di fabbrica chiusina dell'University Museum di Philadelphia, si ribadisce la necessità dell'analisi tecnica relativamente alla forma e alla decorazione dei vasi di bucchero da affiancare a quella stilistica e iconografica nel tentativo di individuare i centri di produzione.

5. P. G. Warden, *Strip Drawn Wire from Iron Age Narce*, in *St. Etr.* XLVI, 1978, pp. 265-267.
Osservazioni tecnologiche sulla lavorazione dei metalli preziosi nell'orientalizzante etrusco.

INDICE DEGLI AUTORI

Adamesteanu D. II B 47, II B 53, II B 56, II B 57.
Agostiniani L. IV C 33.
Alexandrowicz T. III B 47.
Alföldi A. III B 28.
Amorelli Falconi M. T. III B 29, III B 48.
Ampolo C. III B 14.
Andrén A. III B 30.
Anselmino L. III A 4.
Antonini R. IV C 1.
Arslan E. A. I 1.

Bagnasco Barra M. II B 51, II B 52.
Bailey D. M. III B 49.
Banzola V. II B 115.
Bartoloni G. II B 9.
Becatti G. III A 5.
Bedini A. II B 18.
Bejer A. III B 15.
Bejor G. II B 70.
Beranger E. M. II B 1.
Berge L. III B 31.
Bergonzoni F. II B 101.
Bermond Montanari G. II B 121.
Bianchi U. III A 6.
Bloch R. III B 32.
Bloesch H. II B 135.
Boardman J. III A 7.
Bonacasa N. II B 134.
Bonfante L. III A 8, III B 33.
Boriskovskaya S. III B 16.
Bouloumié B. II B 84, III A 9, III B 34.
Bouloumié-Marique A. II B 85.
Bracco V. II B 62.
Brady B. III A 10.
Brecciaroli Taborelli L. II B 72.
Brichard C. II B 14.
Briquel D. IV C 2.
Bruni G. III A 11.
Bruno Tibiletti M. G. IV B 1, IV B 2, IV B 3.
Büsing-Kolbe A. III A 11.

Cabona D. II B 120.
Calzavara Capuis L. IV B 4.
Campanile E. IV C 3.
Camporeale G. I 2, II B 93.
Capini S. IV C 5.
Caprara B. II B 109.
Carter J. C. II B 54.
Castagnoli F. II A 1, II A 2, II B 2, II B 93, III A 13.
Cataldi Dini M. II B 9.
Cavagnaro Vanoni L. II B 91.
Chiarucci G. II B 5.
Chieco Bianchi Martini A. M. IV B 4.
Ciuffi G. II B 34.
Colburn O. C. II B 61.
Colini A. M. II B 19.
Colonna G. II B 77, II B 86, II B 102, III A 14, IV C 4.
Comella A. II B 82.
Conta Haller G. III B 50.
Conti G. III B 51.
Cornell T. J. III B 76.
Craddock P. T. III B 27, III B 49.
Craft J. R. III A 15.
Crescenzi L. II B 6.
Cristofani M. I 3, I 4, I 5, III A 16, III A 17, III A 18, III A 19, III B 52, IV A 1, IV A 2, IV A 3, IV A 10.
Curri C. B. II B 93, II B 94, II B 95, V 2.
Curri S. B. V 2.

Dallemulle U. II B 123, II B 124.
D'Agostino B. III A 23.
D'Ambrosio A. II B 11.
Dareggi G. II B 71.
De Benedittis G. IV C 5.
De Franciscis A. II B 3.
De Giuli A. IV B 5.
De Guio A. II B 127.
De Julis E. M. II B 44, II B 45, III A 20, III A 21.
De La Genière J. II B 50, II B 60, III A 22.
Del Chiaro M. A. III B 35, III B 53, III B 54, III B 55, III B 56.
Delpino F. II B 7, III B 1, III B 7.
De Maria S. II B 110.
D'Ercole V. II B 96.
De Ruyt C. II B 78.

De Simone C. IV A 4, IV A 5, IV A 6, IV A 10, IV C 6, IV C 7.
Devoto G. IV C 8.
De Vries K. III B 36.
Di Gennaro F. II B 10.
Di Grazia V. II B 86.
Di Iorio A. II B 68.
Dik R. III B 17.
Dilthey H. II B 56.
Di Niro A. III A 23, IV C 5.
Di Paolo Colonna E. II B 73, II B 86.
Di Stefano Manzella I. II B 80.
Donati L. III B 37, III B 57.
Durante M. IV C 9, IV C 10.
Duval P. M. I 6.

Egg M. III B 2.
Ermeti A. L. III B 3.
Eschebach H. II B 12.

Falchetti F. II B 75.
Ferrando Cabona I. II B 120.
Ferri S. II B 35.
Fischer-Hansen T. II B 9.
Foerst G. III B 58.
Fontaine P. III B 39.
Foti G. II B 48.
Francovich R. III B 77.
Fucinese D. V. II B 63.
Fugazzola Delpino M. A. III B 1.

Galestin M. C. III A 24.
Galli L. II B 133.
Gatti Lo Guzzo L. II B 20.
Gentili G. V. II B 111.
Giacomelli G. IV C 11.
Giacomelli R. IV C 12.
Gigli Quilici S. II B 26.
Gordon A. E. III B 18.
Govi Morigi C. II B 103.
Grant M. III A 25.
Greifenhagen A. III A 26.
Grau-Zimmermann B. III B 19.
Gualandi G. II B 104, II B 105, II B 106, II B 107, III A 27.
Guarducci M. II B 125.
Guida Cassola P. II B 131.
Guidi A. II B 10.
Guzzo P. G. II B 49.

Hafner G. III B 78.
v. Hase F. W. III B 20.
Hemelrijk J. M. III B 38.
Henry B. IV A 7, IV C 13.
Heurgon J. II B 15.
Hölbl G. III B 4.
Hostetter E. II B 116.

Isler H. P. II B 135.

Jucker H. III B 21.

Kahane A. M. II B 92.
Klakowicz B. II B 88.
Knobloch J. IV C 14, IV C 15.
Kozloff A. P. III B 5.
Kruta V. III B 59.
Kubczak J. III A 35.

Lambrechts R. III A 28, III B 39.
Landau J. III A 29.
La Rocca E. III B 6.
Lattanzi E. II B 46, II B 59.
Lazzeroni R. IV C 16.
Lejeune M. IV B 6, IV B 7, IV B 8.
Letta C. II B 66.
Lindersky J. III A 30.
Linington R. E. III B 7.
Lo Porto F. G. II B 36.
Lo Schiavo F. III B 8.
Lubsen-Admiral S. M. III B 38.

Maaskant-Kleibrink M. III A 31.
Maetzke G. II B 93.
Maggiani A. III B 60.
Malandrino C. II B 33.
Mallegni F. II B 91.
Manni C. II B 133.
Mansuelli G. A. II B 97.
Marazzi M. II B 21.
Marchese M. P. IV C 17.
Marinazzo A. III B 22.
Marinetti A. IV C 18, IV C 34.
Martelli M. III A 19, III B 40, III B 79.
Marzola E. II B 123.
Massa-Pairault F. H. III B 61.
Massei L. II B 98, II B 117, II B 118.
Massi Secondari A. II B 69.
Mazzitti W. II B 65.

Milanese M. II B 120.
Moccheggiani Carpano C. II B 21.
Moltesen M. II B 29, III B 62.
Monaco L. II B 32.
Moon W. G. III B 31.
Morandi A. IV A 10, IV C 19, IV C 20.
Morciano A. C. II B 40.
Moretus J. III B 23.
Mura P. IV C 21.
Mura Sommella A. II B 22.

Napoli M. II B 4.
Nava M. L. III B 9.
Negroni Catacchio N. II B 75, III B 10, III B 11.
Nemirovsky A. I. III B 80.
Nenci G. II B 37.
Nota Santi M. II B 19.

Oleson J. P. III A 32.
Olsen Carlucci R. III B 42.
Orlandini P. II B 55, III A 33.

Pacciarelli M. II B 10.
Pallottino M. I 7, II B 67, II B 74, III B 7, IV A 8, IV A 9, IV A 10, IV C 7.
Pancrazzi O. II B 41.
Pandolfini Angeletti M. IV A 10.
Parlangeli O. IV C 22.
Paroli L. II B 23.
Pavolini C. II B 9.
Pellegrini G. B. IV C 23.
Pennacchioni M. II B 96.
Peruzzi E. I 8, IV C 24, IV C 25, IV C 26, IV C 27.
Pfiffig A. J. III A 34.
Phillips K. M. III B 24.
Pianu G. III B 63.
Pisani V. IV C 28.
Pohl I. II B 89.
Poppi Kruta L. iI B 114.
Prosdocimi A. L. IV B 4, IV B 9, IV C 21, IV C 29, IV C 30, IV C 31, IV C 32, IV C 33, IV C 34, IV C 35.
Py M. III B 64.

Quilici L. II B 26.

Raev B. A. III B 65.
Ramin T. V 3.
Rawson E. III B 81.
Rebuffat D. III B 66.
Rebuffat R. III B 66.
Reggiani A. M. II B 64.
Restelli A. III B 67.
Ridgway D. III B 25.
Rieche A. II A 3.
Rigotti A. IV B 10.
Rinaldi Veloccia M. L. II B 24, II B 64.
Rittatore Vonwiller F. II B 75.
Rizzetto G. II B 126, II B 128, II B 130.
Roth H. II B 132.
Russi A. IV C 36.
Ruxer M. III A 35.

Salzani L. II B 126, II B 128, III B 12.
Santoro C. III B 43, IV C 22, IV C 37.
Santoro P. II B 67.
Santoro Bianchi S. II B 99.
Sassatelli G. II B 112, III B 44.
Scarani R. II B 108.
Schiering W. III B 26.
Scrinari V. S. M. II B 25.
Scuderi R. III B 82.
Sebastiani S. III B 68.
Sebesta C. III A 36.
Sestieri Bietti A. M. II B 27.
Seston W. III B 69.
Sgobbo I. I 9, III B 70.
Silvestri D. IV C 38.
Simon E. III A 37.
Sommella P. II B 16.
Staccioli R. A. III A 38.
Stazio A. III A 39.
Stefanelli Tacconi V. II B 90.
Stibbe C. M. Ii B 31.
Stibbe-Twiest A. III A 40, III B 45.
Swaddling J. III B 27.

Tam Tinh T. II B 8.
Thomas A. P. III B 71.
Tibiletti G. I 10.
Tocco G. II B 43.
Torelli M. I 11, II B 82, II B 83, III B 83.
Tovoli S. II B 100.
Tracchi A. II B 76.
Trump D. H. I 12.

Uggeri G. II B 38, II B 122.
Underhill Wissemann S. V 4.

Van Den Driessche B. III B 72.
Van Der Meer L. B. III B 73, III B 74.
Virgili P. II B 19.
Vitali D. II B 113.
Vollenweider M. L. III A 7.

Warden P. G. V 5.
Weber W. III B 75.
Whitehouse D. II B 30.
Winter N. A. III B 46.
Woytowitsch E. III B 13.

Yntema D. G. III A 41, III A 42.

Zaccagni P. II B 28.
Zamboni A. IV C 39.